ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 30 Marzo 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9206

Intorno al convegno di Rapallo

ROMA 29 (N). Scrive la «Tribuna»: A proposito del convegno di Rapallo e delle voci cervellotiche che continuano a correre intorno ad esso, possiamo assicurare che i due Governi di Germania e d'Italia considerano con pari tranquillità gli avvenimenti del Marocco. Quanto alla questione della diminuzione degli armamenti sono da ricordare le dichiarazioni fatte alla seduta della Camera del 14 giugno 1906 dal ministro Tittoni, il quale disse che l'Italia non poteva vedere che con soddisfazione l'atteggiamento di Sir Edoardo Grey ed avrebbe dato ai suoi delegati alla conferenza dell'Aja istruzioni di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese.

ROMA 29 (N). Il corrispondente speciale del «Giornale d'Italia» da Rapallo assicura, per informazioni assunte a fonte attendibile, essere perfetta l'adesione della Germania alle gravi misure che prende la Francia nel Marocco, e dice pure risultargli che l'accordo anglo-russo per la Persia è considerato dalla Germania come un nuovo episodio di quella tendenza all'accordo speciale, che è diventata ormai una moda europea. Ad ogni modo - scrive il corrispondente - nulla autorizza a credere che l'equilibrio europeo possa essere spostato dall'accordo anglo-russo.

Qualunque sia l'interesse generale dell'Europa - conclude - è certo che la Triplice rimarrà intatta.

ROMA 29 (N). Ho voluto interrogare alcuni uomini politici sulle voci diffuse a proposito del colloquio tra Bülow e Tittoni che dovrebbe aggirarsi - si dice - sulla futura conferenza dell'Aja e sul parziale disarmo. Intanto si dichiara inesatta la voce che i due uomini di Stato debbano vedersi specialmente a questo scopo e si considera poco patriottico il tentativo di far credere che in tale occasione l'Italia voglia cospirare contro l'Inghilterra e impedire il successo dell'iniziativa inglese a favore della limitazione degli armamenti. Fortunatamente chi conosce la politica internazionale in questo momento sa benissimo che il tentativo non può avere nessun risultato e che alla conferenza dell'Aja non si determineranno aggruppamenti che possano avere conseguenze. Il tema che si discuterà è destinato ad essere più che altro accademico e non ha probabilità di conseguenze pratiche perchè sono troppo diverse le condizioni dei vari paesi rispetto alla loro difesa nazionale. Pare che Germania e Francia, fra le quali non esiste nessun trattato d'alleanza, si troveranno d'accordo nel non accogliere alcuna idea di disarmo effettivo. Quanto all'Italia la sua vita è segnata dalle particolari condizioni in cui si trova, cosicchè essa non ebbe e non ha alcuna velleità bellicosa; del resto non potrebbe farsi provocatrice perchè in tal caso si troverebbe senza alleati mancando il «casus foederis».

Un eminente uomo politico che ha un alto ufficio nella difesa nazionale mi diceva sorridendo a proposito delle proposte di limitazione degli armamenti fatte a noi da chi possiede la più invidiata flotta del mondo: Sarebbe come se uno che ha mangiato splendidamente consigliasse il digiuno a chi non ha ancora mangiato. Tutti ricordano, del resto, come Tittoni si espresse esplicitamente alla Camera in favore dell'iniziativa pacifista dell'Inghilterra da un punto di vista generale. Noi siamo devoti fautori della causa della pace e nulla può sorriderci meglio che il rallentamento di quegli apparecchi guerreschi che ci costringerebbero ad aumentare febbrilmente i nostri armamenti per non diventare una quantità trascurabile in Europa. Tutta la nostra politica militare è rivolta a raggiungere quello che ancora non abbiamo: il «minimum» della difesa che si deve consentire al più pacifico e - direi quasi - il più neutrale degli Stati. L'Inghilterra è la prima a riconoscere che noi non abbiamo nulla da limitare. Questo sia detto senza arrivare allo scetticismo di quel diplomatico straniero che a Roma diceva recentemente che l'Inghilterra non avrebbe proposto il disarmo se non fosse stata sicura di vederlo respinto!

Ugida occupata dalle truppe francesi

PARIGI 29 (N). Ugida fu occupata stamane alle 10 senza incontrare resistenza.

Le forze militari della spedizione si componevano di 7 compagnie di zuavi, 2 battaglioni di tiragliatori, due squadroni di cavalleria, una sezione di artiglieria e 600 uomini della legione straniera; questi ultimi saranno ripartiti fra Tlemzen e Marnia come truppe di copertura, pronte a partire al primo segnale.

La brigata d'artiglieria era composta di una batteria di 4 pezzi da 75 centimetri a tiro rapido. Il comando in capo fu affidato al generale Vigy col capo di Stato maggiore tenente colonnello Reibel. La fanteria era comandata dal colonnello Felineau, del 2.o zuavi, e la cavalleria era sotto gli ordini del colonnello Halgouet, comandante il 2.o reggimento degli «spahis».

Gli abitanti erano raccolti presso le porte della città e non mostrarono alcuna sorpresa, anzi assistettero con vivo interesse alla sfilata dei soldati. Alle 11½ l'ingresso delle truppe era già compiuto in perfetto ordine.

Lo sceicco di Ugida andò incontro al colonnello Belineau che comanda la colonna d'occupazione, e lo assicurò che si sarebbe osservato un atteggiamento amichevole verso le autorità francesi. Due compagnie di zuavi e un riparto di spahis entrarono in città; le altre truppe si accamparono fuori.

Un telegramma del generale Liautey al ministro della guerra

PARIGI 29 (Havas). Il ministro della guerra ricevette stasera un telegramma dal generale Liautey, in cui questi annunzia che l'occupazione di Ugida avvenne senza incidenti e senza che si dovesse sparare neppure un colpo di fucile. Il telegramma enumera i riparti di truppa che presero parte all'operazione, ed aggiunge: Se l'occupazione potè essere effettuata già stamane, il merito principale spetta al generale Delanneau, il quale aveva eseguito a Tlemcen la spedizione delle truppe e del materiale con grande sollecitudine, nonostante il tempo cattivo. Il tenente-colonnello Reibell, il quale era già venuto a contatto con la popolazione di Ugida, l'aveva tranquillizzata circa le intenzioni della Francia. Lo sceicco dichiarò al colonnello Felineau che si sottometteva all'inevitabile; la circostanza che fra i due Governi esistono delle differenze non gli impedisce di mantenere buone relazioni colle autorità francesi. Gli abitanti di Ugida si mostrano molto soddisfatti per l'arrivo delle nostre truppe, incaricate di mantenere l'ordine e guarentire la sicurezza delle persone e la libertà dei commerci. Le truppe accampate fuori della città non abbandonano la zona della città stessa. Il generale Liautey resta questa notte ad Ugida.

Mohamed el Torres garantisce l'ordine

TANGERI 29 (Havas). Stamane Mohamed El Torres fece visita all'inviato francese Regnault e al comandante della «Giovanna d'Arco», dichiarando d'aver prese misure per il mantenimento dell'ordine e per la sicurezza dei cittadini.

I motivi di protesta della Francia contro il Marocco

PARIGI 29 (N). Nell'ultima seduta della Camera il ministro degli esteri Pichon enumerò come segue i lagni della Francia contro il Marocco contenuti nella nota alle potenze: 1.o il 10 febbraio 1906 assassinio di due guardie doganali francesi da parte di ammutinati marocchini dei quali uno solo fu estradato; 2.o nel marzo 1906 fu ferito il francese Soria; 3.o nel maggio divieto del maghzen alle tribù di frequentare il mercato algerino di El Tarina; 4.o nell'estate invasione generale della tribù dei Savilaleg sotto la protezione del califfato e delle truppe del sultano; 5.o invasione da parte di 250 uomini nel sud; 6.o nell'ottobre cattura di molti cammelli a Dehar; 7. presso Deghit il 28 novembre fu dato l'assalto ad una corriera ed un uomo fu ucciso; 9.o divieto alla tribù dei Savilaleg d'accordo con il maghzen di mantenere rapporti nel territorio francese; 10.o sequestro dei beni dei Dei Mema in seguito alla convenzione del 1901 divenuti francesi; 11.o boicottaggio del commercio francese e riscossione sulle merci francesi di un dazio contrario alle convenzioni: 12.o il 25 maggio 1906 assassinio di Charbonnet. L'assassino benchè conosciuto non fu arrestato; 13.o nel dicembre aggressione e ferimento dell'agente Lassallas della società marocchina; 14.o nel gennaio a. c. assalto contro la stazione idrografica in Coliznia; 15.o aggressione e ferimento del geometra Tiroucour; 16.o cattura del prof. Pouthe a Marrakesc; 17.o partecipazione del Marocco all'insurrezione nella Mauritania; 8.o spedizioni di armi da parte del maghzen a Maclimia.

Il trasporto della salma del dott. Mauchamp

PARIGI 29 (N). Si telegrafa da Tangeri che l'incrociatore «Lalande» è partito per Masagan per prendere a bordo la salma del dott. Mauchamp e trasportarla a Tangeri.

La radiotelegrafia nel Marocco

BERLINO 29 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri: Sulla base di informazioni attendibili si può ritenere che l'installazione di comunicazioni radiotelegrafiche nel Marocco potrà ora seguire senza incidenti. Benchè i lavori sieno fatti da una società francese le altre potenze non elevarono proteste essendo interessato nell'impresa pure capitale straniero.

La seconda vittima dell'esplosione a bordo della torpediniera 146

CHERBOURG 29 (N). Anche il secondo fochista rimasto ferito a bordo della torpediniera 146 è morto oggi in seguito alle ustioni riportate.

A Marsiglia si prepara lo sciopero generale della gente di mare

MARSIGLIA 29 (N). Dopo aver votato un ordine del giorno sull'attuazione dello sciopero generale, il comitato nazionale della difesa della gente di mare ha preso le seguenti decisioni: Il 7 aprile i marinai dovranno disertare dalle navi per assistere ai «meetings» che avranno luogo in quel giorno in ogni porto. Lo sciopero dovrà essere completo in quel giorno salvo per le navi in partenza o per quelle che devono effettuare un servizio pubblico. Il comitato conta di fare a mezzogiorno una prova generale del movimento di sciopero in preparazione.

I consigli parrocchiali

PARIGI 29 (N). Per iniziativa del card. Richard nelle parrocchie i sacerdoti nomineranno consigli parrocchiali ai quali saranno assegnati in parte i compiti delle antiche fabbricerie.

Clémenceau dovrebbe rinunciare al suo viaggio in Spagna

PARIGI 29 (N). A quanto reca il «Matin» doveri d'ufficio impediscono a Clémenceau d'intraprendere il suo viaggio di congedo in Spagna.

I DISORDINI RUMENI
Il Governo domina la situazione

BUCAREST 29 (N). La situazione odierna è la seguente: Nella Moldavia la rivolta è quasi dappertutto repressa. I prefetti visitano il paese, tranquillizzano la popolazione rurale e cercano di mettere d'accordo i possidenti, gli appaltatori ed i contadini. Nella Valacchia, dove la rivolta assume carattere prettamente anarchico la truppa procede molto energicamente contro i devastatori. Nei distretti dove continua la rivolta, come a Teleorman ed Oli, sono concentrate enormi masse di soldati per la repressione dei disordini.

VIENNA 29 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Bucarest che in tutti i distretti i prefetti hanno emanato dei manifesti alla popolazione ammonendola a mantenere l'ordine e la calma. In conformità alla legge è proibito ulteriormente agli ebrei di abitare nei villaggi. Se gli ebrei non ubbidiranno subito a quella disposizione, le prefetture faranno rispettare la legge con tutti i mezzi.

Vere battaglie fra truppa e rivoltosi

BUCAREST 29 (N). L'«Adevernl» reca: Siccome nella Moldava è subentrata la calma, gran parte delle truppe potè essere mandata nella Valacchia, dove quattro bande di contadini, ciascuna forte di duemila uomini, girano attorno mettendo tutto a ferro e fuoco. Una banda fu accerchiata dalle truppe presso Eriani ed ora è impegnata un'accanita battaglia di cui non si conosce ancora l'esito. Una seconda banda fu accerchiata ed annientata presso Sanestie, una terza banda ebbe a Simlovice la stessa sorte. Della quarta non si hanno notizie. Le truppe fanno uso dei cannoni. Alla testa delle bande marciano due studenti vestiti in costumi fantastici. I disordini nei distretti di Olt e di Teleorman continuano, invece nel distretto di Ilfov regna la calma.

600 morti e 400 feriti in un solo villaggio

BUCAREST 29 (N). Contadini condotti da studenti in uniforme occuparono Crevedia e spararono contro la truppa, uccidendo un maggiore. Uomini e donne armati di fucili, rivoltelle, falci e randelli difesero la loro posizione contro la fanteria avanzante in ordine sparso, che dovette ritirarsi. Allora l'artiglieria mosse all'assalto con sei cannoni lanciando shrapnels. Il villaggio andò in fiamme e, secondo constatazioni semiufficiali, furono uccisi 600 contadini e feriti 400. I superstiti resistettero ancora, finchè la cavalleria riuscì, non senza fatica, a metterli in fuga. Anche la truppa avrebbe subito gravi perdite.

La strage di Stanesti

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Bucarest che nel villaggio di Stanesti, dove si trovano i possedimenti dell'inviato rumeno a Vienna, Lahovary, i combattimenti fra contadini e soldati assunsero le proporzioni di una grande battaglia. Dopo che fu ucciso dai contadini il primo tenente Nizulesco, il capitano Maresch, coi soldati rimasti fedeli - giacchè una parte si era unita ai ribelli - si ritirò e chiese soccorsi. Accorse il maggiore Orescieanu con sei compagnie di fanteria e due squadroni di cavalleria. Nel frattempo i contadini sopraggiunti dai dintorni si erano raccolti in numero di oltre 6000. Saputo ciò, il maggiore Orescieanu chiese anche dell'artiglieria e gli fu inviata una batteria. Tosto entrarono in azione i cannoni. Tre villaggi furono completamente distrutti, 600 contadini furono uccisi, 400 feriti gravemente; i soldati avendo circondato i tre villaggi, si crede che tutti i contadini siano o catturati, o morti, o feriti.

Lo stesso giornale ha da altra parte ancora i seguenti particolari sulla battaglia: La compagnia del capitano Maresch non era destinata a rimanere nel villaggio di Stanesti, ma doveva solo sostarvi una notte. I contadini ricusarono di dar alloggio ai soldati, che furono ospitati dall'amministratore del Lahovary, di nome Popescu, nella villa padronale. La compagnia era composta in gran parte di riservisti dello stesso distretto. All'indomani prima che la compagnia ripartisse circa 1500 contadini si presentarono all'amministratore della tenuta dicendo che non erano contenti del contratto stipulato con lui. Il capitano Maresch tentò di persuaderli a ritirarsi, mandando invece una deputazione dall'amministratore. Siccome però i contadini assunsero un contegno minaccioso, il capitano comandò il fuoco, ma tutti i riservisti gettarono i fucili e si unirono ai contadini. Il primo tenente Nitzulescu tentò d'impedire a un riservista di abbandonare il suo posto e gli puntò il revolver alla fronte; ma il soldato fece per allontanarsi egualmente, e il primo tenente lo freddò. Allora i contadini si slanciarono sull'ufficiale, il quale potè ancora colpire con una revolverata uno degli assalitori; poi stramazzò a terra colpito da falci e da scuri. Anche il capitano Maresch fu ferito, e coi pochi soldati rimastigli si ritirò e chiamò rinforzi, ma nel frattempo i contadini avevano appiccato il fuoco alla tenuta, distruggendo un gran deposito di granaglie e molte macchine, e saccheggiarono la casa dell'amministratore. Indi s'impegnò la battaglia sopra descritta.

Le minaccie di un rivoltoso

BUCAREST 29 (N). Una deputazione di contadini si recò ieri al palazzo di giustizia. Il capo della deputazione disse fra altro a voce alta: «Noi contadini siamo abbastanza numerosi anche a Bucarest per incendiarvi il ministero se ci rifiutate terreni». Un funzionario fece immediatamente arrestare l'oratore.

200 mila dollari per gli ebrei rumeni

NUOVA YORK 29 (B). Il comitato israelita americano, formatosi qui di recente per dar aiuto specialmente agli ebrei della Russia, decise di assegnare 200.000 dollari agli ebrei bisognosi della Rumenia.

La Bulgaria e l'autonomia macedone

SOFIA 29 (B). Il «Den», giornale che si trova in stretti rapporti con l'organizzazione macedone interna, prende posizione nel suo numero odierno contro l'indirizzo mandato di recente dal comitato balcanico londinese ai Governi degli Stati balcanici, nel quale si raccomanda l'accordo fra questi Stati e si propugna la fine della lotta di razza. Il giornale dichiara che l'accordo delle singole nazionalità sulle presenti basi, mentre il popolo bulgaro vuole l'autonomia macedone e i serbi e i greci aspirano alla ripartizione della Macedonia, sarebbe non soltanto impossibile ma ignominioso. Il popolo bulgaro s'opporrebbe energicamente a un simile accordo. L'ideale politico del popolo bulgaro è l'unità nazionale della Bulgaria, la quale non potrà esser raggiunta che con l'autonomia della Macedonia. Gli inglesi non vorranno contrastare ai bulgari questo diritto.

La tecnica della conversione
della rendita italiana
Lavoro enorme - Cifre strabilianti

ROMA 29 (N). La conversione della rendita dei consolidati 5 per cento lordo e 4 per cento netto nel nuovo consolidato 3.75 (3.50 per cento netto) è stata finora esaminata soltanto dal lato finanziario, e se ne è finora fatta rilevare la importanza per il sollievo che arreca al bilancio dello Stato; ora vale la pena di conoscere il lato tecnico della grandiosa e complessa operazione e la mole e la delicatezza del lavoro che la sua attuazione ha richiesto, specie in rapporto al brevissimo tempo assegnato dalla legge 29 giugno 1906 al compimento della conversione.

La nostra conversione, dopo quella inglese, è stata la più importante per l'ammontare complessivo della rendita convertita (oltre 400 milioni di rendita, pari ad un capitale di 8 miliardi), ma essa supera anche la conversione inglese per quantità di titoli, essendo la nostra rendita frazionata in minime iscrizioni, ciò che non era della rendita inglese. Si è infatti trattato di dover cambiare ben 2.162.715 titoli, dei quali 512.419 nominativi, 8575 misti e 1.641.721 al portatore. Il solo cambio materiale di questa enorme massa di titoli rappresenta un notevole lavoro; ma quando si consideri che l'allestimento dei nuovi titoli non è stato che il risultato di una lunga serie di operazioni e di parecchi mesi di lavoro, si può avere un'idea abbastanza adeguata del grave compito assolto in così breve tempo dal debito pubblico italiano.

Infatti fin dal primo di luglio, appena approvata e resa esecutiva la legge, si iniziava il lavoro di organizzazione del servizio e venivano emanati i primi decreti e le prime disposizioni per il disegno, la forma e il taglio dei titoli, e per disciplinare tutti i congegni della conversione e i complicati rapporti tecnici e finanziari relativi; giacchè l'allestimento dei titoli, dalla fabbricazione della speciale carta filogranata fino alla consegna nelle mani del portatore del titolo perfetto, ha richiesto una lunga serie di operazioni, che dovevano da un lato dare la maggior garanzia di precisione e rapidità e dall'altro lato essere tutte sottoposte al continuo e vigile controllo della Corte dei conti.

La stampa delle cartelle e dei certificati nominativi e misti venne eseguita dalla Officina governativa delle carte e valori in Torino, la quale ha compiuto la fornitura nel mese di marzo. La spedizione dei titoli da Torino a Roma è stata compiuta in spedizioni mediante carri bagagli a due scompartimenti, uno dei quali contenente le casse e l'altro la scorta armata. Le casse contenenti le cartelle sono state 653, quelle pei certificati 120, e per gli altri titoli misti e assegni provvisori 20: in complesso le casse furono ben 793.

Il peso netto delle cartelle è di 43.000 chilogrammi; quello dei certificati nominativi e misti e degli assegni provvisori di chilogrammi 1400 (in tutto 44.400 chilogrammi) ai quali, aggiungendo il peso delle casse e dell'imballaggio in chilogrammi 7900, si ha un peso generale di valori spediti di 52.300 chilogrammi.

La superficie delle cartelle è di centimetri 43 per 38, il che dà per il complesso di tutte le cartelle una superficie di metri quadrati 268.300.

Le dimensioni dei certificati sono di centimetri 38 per 25 chiusi e di centimetri 38 per 50 aperti. Tutti i titoli coprirebbero quindi una superficie di metri quadrati 363.300.

L'allestimento definitivo delle cartelle è stato fatto presso la Direzione generale del Debito pubblico. Esso comprende il distacco delle cartelle dalla matrice (operazione eseguita da squadre di operaie, completamente a mano con forbici ordinarie per dare al titolo un segno di autenticità e di facile riconoscimento mercè il confronto con la matrice, che non si potrebbe avere se il taglio fosse fatto a macchina) e la impresisone dei bolli a secco nel corpo del titolo e nelle cedole.

Le cartelle così completate sono state riunite in pacchi di 500 titoli e depositati in apposita camera forte, in attesa delle spedizioni di titoli vecchi fatte dalla Banca d'Italia e dalle Case bancarie estere.

Di mano in mano che pervengono, le cartelle vecchie da convertire sono sottoposte ad uno scrupoloso esame da parte di un perito tecnico dell'Officina carte valori, distaccato a Roma, per accertarne la legittimità. Nessuna cartella falsa è stata finora presentata.

Al 31 dicembre 1906 la situazione dei consolidati 5 e 4 per cento era la seguente:

Iscrizioni al portatore: 1.640.243; assegni provvisori al portatore: 1.478. Iscrizioni nominative: 490.410; assegni provvisori nominativi: 22.009; iscrizioni miste: 8.575.

Il totale dei titoli da convertire era così di 2.162.715.

A tutto il 25 marzo sono pervenute pel cambio 830.600 cartelle del 5 per cento e 16.014 del 4 per cento; delle quali 101.389 dalla ditta de Rothschild (Francia, Belgio e Olanda) e 11.419 dalle altre ditte estere, e cioè 9888 dalla Germania, 158 dall'Inghilterra e 1373 dall'Austria.

I centri che in Italia hanno dato finora il maggior numero delle cartelle sono: Torino (134.195); Milano (128.485); Firenze (76.306); Genova (72.148); Napoli (65.427); Novara (34.436); Roma (23.465); Cuneo (19.285); Palermo (14.942); Venezia (9940).

La maggior quantità di titoli pervenuti è di grosso taglio il che dimostra che i piccoli portatori non sono ancora informati della conversione.

Le cartelle finora verificate e spedite sono 766.000.

Le prove preliminari della corazzata «Regina Elena»

ROMA 29 (N). A proposito dell'eseguita prova preliminare della corazzata «Regina Elena», la «Tribuna» dice che con una sola tonnellata e mezza di carbone bruciato in un'ora si ottenne in media un percorso di dieci miglia e mezzo. Perciò si avrà, col carico di mille tonnellate di carbone in servizio e di mille tonnellate di riserva, un percorso di 14 miglia, ciò che dà un raggio d'azione di gran lunga superiore a quello di tutte le corazzate estere e anche dei nostri incrociatori.

Un nuovo concorso per il monumento ad Annita Garibaldi in Roma

ROMA 29 (N). In seguito al parere favorevole della commissione di storia e d'arte del comune di Roma sul bozzetto presentato per il monumento in Roma ad Annita Garibaldi, il comitato nazionale deliberò d'indire un nuovo concorso tra scultori italiani per un bozzetto del monumento che dovrà essere inaugurato il 30 aprile 1908 in Roma, nella passeggiata di Villa Corsini al Gianicolo. Il comitato assegnerà quale compenso all'artista vincitore del concorso per l'opera compiuta, messa a posto e collaudata lire settantamila; inoltre saranno messi a disposizione dello scultore gratuitamente vari blocchi di marmo di Carrara e otto tonnellate di bronzo da cannone ad un prezzo di favore concesso dal Governo di lire cento al quintale.

Fra giornali socialisti
Una querela dell'«Azione»

ROMA 29 (N). Da vari giorni si agita una polemica fra i giornali socialisti «Avanti!», «Sempre avanti» e «Azione» circa i mezzi finanziari con cui quest'ultimo giornale sindacalista provvede alla sua esistenza. In seguito a questa polemica svoltasi negli ultimi tre giorni in forma molto vivace, l'«Azione» stasera annunzia di aver sporto querela contro l'«Avanti!» e il «Sempre avanti» e contro Enrico Ferri, Morgari e quanti altri risultassero responsabili delle pubblicazioni contro l'«Azione».

Il testamento del tenente Brichieri
a favore della „Dante"

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dall'Asmara che il tenente Colombo Brichieri ucciso in duello ad Adi Caiè ha lasciato erede di una discreta sostanza la «Dante Alighieri». Il testamento fu dettato dal Brichieri qualche anno fa, ma il sette febbraio, vigilia del tragico avvenimento, il tenente aprì il testamento e aggiunse di proprio pugno una nota con la quale confermava chiaramente il suo proposito di nominare erede la «Dante Alighieri». Il testamento fu trovato dopo la morte del Brichieri e consegnato al funzionario civile che regge l'ufficio notarile di Asmara. Questi constatò la validità del testamento e ne diede notizia al comitato della «Dante Alighieri» in Roma a cui rimetterà anche i documenti.

ALLA DUMA
La violenza della polizia

PIETROBURGO 29 (Agenzia tel. pietrob.) Nell'odierna seduta della Duma, Sigoff interpellò sulle violenze della polizia, che, alla sua partenza da Krassno-Ufimsk, lo maltrattò e procedette brutalmente contro la folla che lo aveva accompagnato alla stazione.

Scelovitoff, ministro della giustizia, risponde all'interpellanza, narrando il caso, dice che la folla cantava inni rivoluzionari. Vi era stata prima una radunanza nella quale i deputati Sigoff e Ierschoff avevano parlato dell'illegalità del presente regime di Governo dicendo che bisognava rovesciarlo con l'aiuto di una Costituente. La polizia invitò la folla a disperdersi; ma i deputati l'aizzarono, incitandola a non dar ascolto alla polizia. Questa fu allora costretta a procedere con la forza. Il ministro conclude dichiarando che, per lui, non sono decisive se non l'inchiesta e la decisione dei tribunali. Non si può giudicare finchè non sia chiusa l'inchiesta giudiziaria.

La Camera respinge con stragrande maggioranza l'urgenza della interpellanza e decide di rimetterla ad una commissione.

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 74

— Chè cosa vi è accaduto, signora? - chiese Luigi de la Rosiere. - Vi sentite la forza di camminare sino al cancello del parco dove potremo trovare una carrozza?

— Sto meglio, infatti e vi ringrazio - rispose Claudia con un filo di voce staccandosi da lui.

Ma aveva presunto troppo delle sue forze perchè vacillò e sarebbe caduta a terra se il marchese non si fosse affrettato a sostenerla.

— Voi non siete in grado di camminare, contessa. Ditemi dove volete essere condotta.... - mormorò l'ufficiale di marina assai inquieto ed addolorato.

— Dal dottor Gondar in via Murillo - rispose Claudia la quale soffriva orribilmente.

— Qui, a pochi passi, allora - disse il marchese, e senza attendere il permesso della contessa la sollevò fra le braccia e si diresse verso la casa di salute seguito dagli sguardi di alcuni passanti.

Pochi minuti dopo Luigi de la Rosiere deponeva la contessa sopra una poltrona del salotto del dottor Gondar.

Questi, avvertito dal portiere che la contessa s'era sentita male durante la passeggiata e che era stata portata in casa, era subito accorso.

Dopo di aver consultato il polso della giovane donna, fece una smorfia molto espressiva.

— La signora sta male? - domandò Luigi de la Rosiere con angoscia.

Il medico solo allora si avvide della presenza di un estraneo. Lo guardò con diffidenza e gli rispose:

— Sì, la signora sta male, ma sarà cosa passeggera. Siete stato voi, signore, a ricondurla qui?

— Appunto.

— Vi ringrazio assai ed ora vi sarò grato se ci vorrete lasciare perchè desidero di far trasportare la signora nella sua stanza. Essa è svenuta ed ha bisogno di pronte cure.

— Permettete che mi trattenga in un'altra stanza per sapere se la signora contessa è rinvenuta - domandò Luigi de la Rosiere.

Il vecchio medico ebbe un sussulto e si morse le labbra.

— Voi conoscete la signora? - egli chiese spaventato al marchese.

— Ho l'onore di essere nipote del conte de la Rosiere - rispose l'ufficiale al quale non era sfuggito il turbamento del medico.

— La faccenda s'imbroglia - pensò il dottor Gondar, poi a voce alta proseguì: Attendete nel mio gabinetto; tra poco spero di venirvi a rassicurare.

Luigi de la Rosiere uscì ed il medico fece trasportare la contessa nella sua stanza da due infermiere.

Questa volta l'esame del dottor Gondar fu lungo e scrupoloso.

— Non mi ero ingannato - egli mormorò finalmente. - La contessa, prima di domani, darà alla luce un piccolo cadaverino.... Il suo stato è grave assai....

Le cure prodigate dal medico e dalle infermiere valsero a far riacquistare i sensi alla contessa.

— Sono perduta - essa mormorò in un orecchio al medico: - Sono stata riconosciuta. Il nipote di mio marito....

— Non parlate, signora, e cercate di conservare le vostre forze perchè tra qualche ora avrete bisogno di tutto il vostro vigore e di tutto il vostro coraggio.... Le emozioni che oggi dovete aver provato hanno anticipato di molto il momento....

— Dio mio! - esclamò la contessa con spavento, indovinando ciò che intendeva dire il medico.

— Forse è la migliore delle soluzioni. Ma vi prego ancora di non parlare.... Quanto al nipote di vostro marito egli non suppone neppure il vostro stato. Rimanete quindi tranquilla e fidatevi di me.

Il dottor Gondar lasciò l'ammalata ed entrò nel gabinetto in cui lo attendeva Luigi de la Rosiere.

— Come sta? - gli chiese il giovane correndo verso di lui.

— Nulla da impensierire. Un attacco di nevrastenia e niente di più - rispose il medico.

— E la signora contessa potrà ritornare oggi al castello d'Epernon?

— Al castello d'Epernon? Oggi? Neppure per sogno. Suo marito, il vostro signor zio, l'ha affidata alle mie cure e ci vorrà ancora qualche tempo prima che sia guarita.

— Come? Mia zia è qui in cura nella vostra casa? - domandò Luigi de la Rosiere assai stupito.

— Sentite, giovanotto, gli disse il dottor Gondar con quella affabilità che i vecchi assumono trattando con i giovani. Voi, senza volerlo, avete scoperto un segreto di famiglia che vostro zio e vostra zia desideravano tener celato a tutti. La signora contessa è affetta da un brutto male: la nevrastenia che molti ignoranti confondono con la pazzia. E' appunto per ciò che essa è venuta in segreto, coll'assenso del conte, a curarsi nella mia casa di salute. Il conte de la Rosiere, avrà detto anche a voi, che la contessa si trovava in casa de' suoi parenti; è questa una pietosa bugia per non far sapere alla gente che la signora è ammalata e quale sia il genere della sua malattia. Voi siete un gentiluomo e custodirete il segreto certamente.

— Senza dubbio - disse Luigi de la Rosiere.

— Ed avrete l'avvertenza di fingere di ignorare tutto anche con vostro zio e di non parlar mai di ciò che è accaduto quest'oggi.

— Potete vivere tranquillo. Voi siete però sicuro che la contessa non corra alcun pericolo?

— Ve lo assicuro. Probabilmente la crisi che oggi ha avuto la contessa segna la sua completa guarigione.

— Potrò venire ad informarmi della sua salute?

— Potrete farlo, ma vi avverto che non vedrete la contessa perchè essa ha bisogno del più assoluto riposo.

Luigi de la Rosiere comprese che non poteva trattenersi di più, quindi salutò il dottor Gondar ed uscì dalla casa di salute senza avvedersi che l'ex intendente si trovava a pochi passi dalla porta.

Il signor Valcroix volle giuocare di audacia. Egli si avvicinò all'ufficiale di marina e lo salutò.

— Finalmente vi trovo, signor marchese - egli disse. - Quando sono ritornato nel parco Monceau con un medico, voi avevate già trasportato altrove la signora contessa, come mi ha assicurato un passante. Io sono andato in cerca di voi e finalmente.... Come sta la signora contessa?

— Benissimo - rispose il marchese con diffidenza, ricordandosi delle raccomandazioni che gli aveva fatto il dottor Gondar.

— Non si trattava che di un semplice deliquio prodotto, probabilmente, dal caldo.... Si è subito rimessa...

— Ed ora dove si trova? - chiese il Valcroix.

— L'ho condotta alla stazione dove è ripartita per la campagna de' suoi parenti in cui passerà ancora qualche tempo. Quando l'ho lasciata stava benissimo.

L'ex intendente sorrise sotto i baffi. Egli

I voti di un giornale reazionario per la fine della Duma

PIETROBURGO 29 (N). Nel suo odierno articolo di fondo intitolato «Abbasso la Duma», la «Moskowia Wiedomosti» dichiara che il partito monarchico e la sezione di Mosca della federazione del popolo russo si sono rivolti ieri allo czar con la preghiera di chiudere la Duma rivoluzionaria.

Ancora l' assassinio del dott. Jollos

PIETROBURGO 29 (N). A proposito dell'assassinio del dott. Jollos, il portinaio di una casa vicina racconta che poco prima del delitto un individuo miseramente vestito aveva agitato in aria un panno dando così evidentemente il segnale all'assassino dell'avvicinarsi del dott. Jollos. L'assassino non deve essere fuggito per il cortile della casa in cui ha sede la federazione del popolo russo, perchè in quello stretto cortile giocavano due fanciulli i quali dovrebbero averlo visto. Evidentemente egli deve essersi rifugiato nella casa stessa. Appare molto sospetto il fatto che il giornale reazionario «Viece» pubblica un particolare di cui nessun altro giornale fa cenno, cioè che il dott. Jollos, cadendo, brancolò verso una porta, e che la gente accorsa alle detonazioni lo trovò già spirato sul marciapiede.

Il «Viece» scrive poi: L'ebreo Jollos, amico intimo e consenziente di Herzenstein è stato ucciso. Il dott. Jollos aveva ricevuto pochi giorni prima una lettera su cui era disegnato un cimitero e vi era scritto sotto: Questo è il cimitero in cui i collaboratori dei giornali israeliti troveranno la loro fossa.

MOSCA 29 (N). Il capitano di città, Reinbot, che presentemente si trova a Pietroburgo espresse telegraficamente alla famiglia del dott. Jollos la propria indignazione per l'assissinio e ordinò un'energica inchiesta. Si fecero numerose perquisizioni presso i capi dell'organizzazione dei cento neri e si operarono parecchi arresti. Tra altri fu arrestato un certo Alexandroff, presidente di questa sezione della federazione del popolo russo il quale sarebbe l'ispiratore dell'assassinio. Si spera di poter in breve scoprire l'assassinn. I funerali del dott. Jollos seguiranno lunedì.

L'impunità degli assassini di Herzenstein

PIETROBURGO 29 (N). Gli assassini di Herzenstein secondo il «Tovaric» si trovano a Pietroburgo e frequentano persino le adunanze del comitato centrale della federazione del popolo russo.

L'ostruzione dei giovani radicali alla Scupcina serba

BELGRADO 29 (B). I negoziati da lungo tempo in corso fra il Governo e i giovani radicali circa il contegno degli organi della polizia verso i seguaci dell'opposizione non condussero sinora ad alcun risultato. Perciò i giovani radicali iniziarono alla Scupcina l'ostruzione tecnica. In seguito al tedioso dibattito su questioni di regolamento, l'odierna seduta fu chiusa prima ancora che passasse a discutere gli argomenti messi all'ordine del giorno.

UNA BOMBA A PERA

COSTANTINOPOLI 29 (N). Stasera alle 8 nella via principale di Pera esplose una bomba o macchina infernale, uccidendo una persona e ferendone parecchie altre. Furono fatti molti arresti, ma sembra che non si sia ancora scoperto il colpevole.

La morte della madre di Casimir Périer. PARIGI 29 (N). E' morta oggi a 83 anni la madre dell'ex-presidente della Repubblica Casimir Périer, morto di recente. Aveva 84 anni.

Irma Gramatica gravemente ammalata. - Il probabile scioglimento della compagnia. MILANO 29 (N). Irma Gramatica che recentemente fu indisposta e pareva ristabilita, pare ora ripresa dai dolori nevralgici tanto da dovere forse entrare in una casa di salute. Virginia Reiter, invitata a sostituirla, rifiutò. Si teme quindi che la compagnia, ora a Bologna, sarà obbligata a sciogliersi.

Donna Vittoria Colonna caduta da cavallo. ROMA 29 (N). Ieri Donna Vittoria Colonna principessa di Teano, recatasi a fare una passeggiata a cavallo a Tor di Quinto, nel passare una staccionata cadde riportando una leggera commozione cerebrale e probabile frattura della spalla. Le condizioni della principessa oggi migliorano. E' curata dal prof. Mazzoni.

Orribili particolari sull'incendio nello stabilimento zolfifero Gibilaro.

PALERMO 29 (N). Telegrafano da Porto Empedocle i seguenti particolari sul disastro di ieri allo stabilimento zolfi della ditta Gibilaro (v. «Piccolo» di ieri). Lo scoppio violentissimo distrusse lo stabilimento e fece crollare i magazzini attigui che servivano di deposito al sig. Imbrela. In un altro magazzino prossimo stavano a giuocare diverse persone; il tetto crollò e ne uccise una, ferendone gravemente altre due. Sotto le macerie si trovano sei persone, alle quali non si può dare aiuto. Gli infelici a quest'ora saranno carbonizzati. Fra costoro vi è certo signor Fede. Il padre di costui, appena apprese la disgrazia toccata al figlio, stramazzava al suolo cadavere. L'incendio invase tutto lo stabilimento e il magazzino di deposito. Lo zolfo infiammato colò lungo la scarpata, invadendo la spiaggia vicina ed estendendosi per circa cento metri dentro il mare. Par di vedere un fiume di fuoco; i vapori di anidride solforosa non permettono di avvicinarsi. Durante la notte il prefetto dispose l'invio di truppe, che arrivarono soltanto stamane. Il fuoco perdura. Le rovine dello stabilimento hanno ostruito la strada provinciale che conduce a Sciacca, per cui le comunicazioni sono sospese. Anche la corriera postale non potè partire. I danni superano le 100.000 lire. Lo stabilimento era assicurato.

La centrale elettrica di Innsbruck sotto una valanga di neve.

INNSBRUCK 29 (N). Verso mezzogiorno dal Gleirschjöchl cadde una colossale valanga di neve, che coperse addirittura la centrale elettrica della città. Parecchie fabbriche dovettero sospendere il lavoro, essendo rimasta interrotta la trasmissione della corrente per illuminazione e forza motrice.

Disastroso deragliamento ferroviario in California.

COLTON (California) 29 (N). Un treno della «Southern Pacific» diretto a San Francisco e proveniente da Nuova Orleans, ad una velocità di 40 miglia all'ora, deviò causa la rottura d'uno scambio. Ventisei passeggeri rimasero morti e cento feriti, di cui molti fravemente. Sembra che fra le vittime vi sieno parecchi italiani.

Arresto per falso e prevaricazione.

PARIGI 29 (N). L'impiegato coloniale Ramousset, ritornato dal Senegal, fu arrestato in un sobborgo di Parigi sotto l'imputazione di falso e prevaricazione.

Schiacciato fra i repulsori di due vagoni.

MILANO 29 (N). Stamane il manovratore ferroviario Emilio Binelli, ventiquattrenne, fu orribilmente schiacciato fra i repulsori di due carri di manovra. Morì istantaneamente.

Soldato travolto da un carro.

ROMA 29 (N). Stamane il soldato Agrippa Fagoni, di Siracusa, del 23.o cavalleggeri, era uscito dalla caserma del Macao, guidando un carro del battaglione, quando, essendosi il cavallo imbizzarrito, cadde, rimanendo travolto dalle ruote del medesimo. Trasportato all'ospedale gli fu riscontrata la rottura della base del cranio con commozione viscerale e addominale. Fu dichiarato in pericolo di vita.

Un furto di 100.000 franchi a danno della Banca di Francia.

NIZZA 29 (N). Un furto di centomila franchi circa è stato commesso a danno della Banca di Francia. In un'importante spedizione da Parigi, negli uffici della banca di Nizza si constatò la mancanza di tre sacchi d'oro. Gli uomini che hanno effettuato il trasporto dalla stazione all'ufficio della banca passando in vie poco frequentate, dicono di non aver nulla notato di sospetto.

Una rivoluzione nell'industria vetraria

Un esplosivo di sicurezza - La parola che scrive

Pochi sono certamente i lettori i quali conoscano in che modo si proceda per ottenere i vetri comuni, che fissati alle nostre finestre, lasciano penetrare nelle nostre case la luce, difendendoci nello stesso tempo dalle intemperie e dai cambiamenti di temperatura.

Benchè il consumo dei vetri da finestra sia grandissimo, e la loro produzione dia lavoro a molte centinaia di operai, il sistema di fabbricazione è restato alquanto primitivo, e molto faticoso e malsano.

Un operaio fissa ad una canna vuota di ferro una certa quantità di vetro appena estratto dalla fornace e quindi ancora allo stato plastico. Soffiando nella canna produce una specie di sfera cava che con uno speciale apparecchio è tagliata in due calotte sferiche. Lasciate raffreddare le due calotte così ottenute vengono tagliate con una punta di diamante nel senso della lunghezza, poi riscaldate di nuovo in uno speciale forno e quindi spianate per mezzo di un rullo. Ed ecco il vetro da finestra ottenuto.

Il sistema - molto primitivo come si vede - è deleterio per la salute e gli operai addetti alle vetrerie figurano infatti con un'altissima percentuale nella mortalità per tubercolosi.

I più forti difficilmente possono resistere più di quindici anni a questa vita di stenti.

Il problema della produzione del vetro da finestra, senza ricorrere ai polmoni dell'operaio è quello che maggiormente preoccupa da vent'anni a questa parte l'arte vetraria.

Si è cercato di rimpiazzare il soffio umano con l'impiego dell'aria compressa, ma i risultati non corrisposero; si pensò di laminare la pasta facendola passare fra due rulli, ma con questo metodo si otteneva un vetro coperto di striature che non aveva alcun valore commerciale causa la scarsa trasparenza.

In questi giorni un americano, Irving W. Colturu della città di Franklin ha costruito una macchina, la quale produce automaticamente e direttamente il vetro in lastre della lunghezza e dello spessore desiderato.

Ecco in che cosa consiste l'apparato:

Il recipiente in cui si trova il vetro allo stato di fusione è di forma quadrangolare con uno dei lati più basso e mobile, in modo che il vetro possa per questo lato colare fuori. Un rullo posto su questo lato attira una certa quantità di vetro, il quale scorre sotto forma di lastra senza fine sopra un tavolo di materia refrattaria. Ai lati della lastra di vetro che si svolge e che al contatto dell'aria si indurisce rapidamente si trovano due sfere che girano in senso contrario per impedire gli accartocciamenti.

Con questo apparato l'inventore è riuscito ad ottenere una lastra di vetro larga un metro e mezzo e lunga cento metri, un vero «record» del genere.

Il rullo che strascina la pasta di vetro è mobile e così si può ottenere qualunque spessore della lastra.

*

Tutti sanno che uno dei più poderosi esplosivi ora esistenti è la dinamite scoperta dallo svedese Nobel. Purtroppo è un ingrediente alquanto difficile e pericoloso a maneggiarsi giacchè il minimo urto o un eccesso di calore bastano per farla scoppiare producendo le più terribili catastrofi. Non è raro il caso di leggere che un «dinamificio» salti per aria, benchè in questi luoghi si prendano tutte le precauzioni possibili. Quello che è più doloroso è che queste catastrofi sono funestate da molte vittime umane. Ciò non ostante il pericoloso esplosivo per la sua potenza resta sempre il preferito.

Ora l'ingegnere belga Jonk ha scoperto in questi ultimi tempi un esplosivo «di sicurezza» a cui egli ha imposto il nome di «Jonkite». E' di potenza pari se non superiore a quella della dinamite e nel medesimo tempo si può maneggiare impunemente. La polvere che ha l'aspetto di sabbia, brucia all'aria libera lentamente senza emettere fumo. Una cartuccia fu posta sopra un'incudine e martellata senza che scoppiasse; fu posta alla superficie di un barile del nuovo esplosivo una sigaretta accesa senza poterne procurare l'accensione. Per farla scoppiare basta adoperare una speciale miscela al fulminato di mercurio. L'esplosione è allora formidabile. Basti dire che una trentina di grammi di Jonkite rinchiusi in un foglio di carta e posti sopra una rotaia la ruppero in varî pezzi. Il nuovo esplosivo non teme l'umidità e può anche servire nelle mine subacquee.

*

Il Governo belga sta studiando la nuova invenzione per applicarla nei lavori dello Stato e delle miniere.

Uno scienzato ed inventore francese, Karpu, ha inventato un apparato curiosissimo e che presenta un notevole interesse risolvendo un problema del tutto nuovo. In questi anni si è cercato di applicare il fonografo ed il grafofono alla corrispondenza, vale a dire ad incidere sopra pezzi speciali di carta un discorso nè più nè meno che sopra un solito rullo in cera od ebonite.

Sono da qualche mese in commercio a Londra ed a Nuova York varî apparati di questo genere. Il difetto però di questo sistema è che le incisioni fatte dall'apparato fonografico si alterano molto facilmente, e dopo poco tempo questi fogli dànno un assieme di suoni del tutto incomprensibili. Il Karpu ha cercato di ottenere qualche cosa di più; un documento cioè che non potesse essere alterato e che nel medesimo tempo potesse essere letto da tutti senza bisogno di apparato fonografico. In una parola egli ha cercato di far scrivere la voce.

Varî scienziati fra cui il Marage, Kolvin, Edison ed altri hanno esaminato al microscopio i tracciati prodotti dalla punta dell'apparato fonografico sopra la cera ed hanno riscontrato che ad ogni lettera corrisponde un segno speciale assolutamente fisso. Il Karpu ha costruito un apparato per mezzo del quale, con l'aiuto di una speciale disposizione elettrica, questi segni che per l'uomo pratico non hanno significato alcuno, vengono trasformate in lettere costituite da una serie di punti neri che riuniti dànno una scrittura caratteristica, ma del tutto comprensibile.

Non si tratta finora che di esperienze preliminari, ma i risultati finora ottenuti sono tali da far sperare non lontano il tempo in cui non sarà più necessario di scrivere una lettera, ma basterà parlarla davanti un apparato il quale la trasformerà automaticamente in una scrittura chiara e nitida.

Torino, Marzo 1907.

F. Savorgnan di Brazzà.

ASTERISCHI

In questi giorni fu collocato sulla tomba di Giuseppe Caprin, nel nostro cimitero, il monumento che la vedova e le sorelle dell'illustre scrittore hanno dedicato alla sua memoria. Il monumento consta di un superbo monolito di marmo di Carrara, del peso di 5400 chilogrammi (il maggior monolito marmoreo che esista nella necropoli cittadina), tagliato a piramide rettangolare e ascendente da un vigoroso basamento in pietra della Cava Romana di Nabresina. Una indovinata energia di ritmo hanno le organiche linee monumentali, quali le concepì lo scultore Gianni Marin, cui l'opera venne affidata. E il valore dell'artista ugualmente si afferma nel puro motivo decorativo del basamento, a medaglioni e ramicelli di lauro, nella composizione a bassorilievo che gira intorno alla parte inferiore del monolito, e nell'espressivo ritratto di Giuseppe Caprin sbozzato nella parte superiore, sotto la dicitura che rammenta semplicemente il nome dell'estinto. Fu una geniale idea del Marin quella di rompere gli spigoli della piramide con la composizione decorativa che si svolge su tre lati del monumento: un gruppo di giovani donne dolenti, che potrebbero simboleggiare le terre nostre, volge gli occhi all'imagine dello scrittore, staccando i miti e fini profili dalle zolle cariche di una esuberante e irrompente fioritura marmorea: si intravvede nello sfondo un paesaggio di mare, con dolci lingue di terra che rammentano i promontori istriani. La mano di Gianni Marin appare tanto esperta nel disegnare con nitida grazia le sue creature dolorose quanto nel ricavare un plastico movimento di luci ed ombre dalle ciocche bistolfiane di fiori: e l'opera d'arte merita la lode delle cose perfette per la impeccabile finitezza onde sono tradotti nel marmo i particolari più tenui della modellazione, le sfumature più ardue delle gracili forme di donna che sono tanta parte della idealità poetica di questa visione. La tomba di Giuseppe Caprin fu adunque bene onorata dall'amore dei suoi e dalla coscienza d'arte di un cittadino.

★

Prima che tutte le nevi sieno disciolte, ancora due orsi uccisi! La strage delle due belve, due esemplari magnifici, avvenne nei boschi di Göttenitz nella Carniola; i cacciatori arditi furono i triestini signori Pietro e Riccardo Loser, recatisi colà espressamente per la caccia dell'orso.

★

Il signor Rodolfo Steiner, procuratore presso la locale Filiale dello Stabilimento di Credito, è stato nominato vicedirettore presso la stessa sede.

★

Il signor Oscar Spitzer è stato nominato procuratore della Filiale della Banca Union.

★

Il signor Guglielmo Cavini, capo-magazziniere alla Sezione merci della Filiale della Banca Union, ha festeggiato il 25.o anniversario della sua attività presso il detto istituto, e in tale occasione ha ricevuto doni di valore da parte della Direzione e dei colleghi.

★

La gentile signorina Carmen Eckhardt andò sposa al sig. Giulio Britz-Merli.

CRONACA LOCALE

MILANO SEGUE TRIESTE PER LE CASE POPOLARI

Abbiamo dato a suo tempo ampia notizia della conferenza tenutasi a Milano sotto gli auspici di Luigi Luzzatti per organizzare su nuove basi l'attività di quel Comune nel campo delle case popolari. Abbiamo rilevato allora, non senza compiacenza, che l'illustre economista aveva preposto ad esempio da imitarsi l'Istituto municipale triestino, siccome quello che, ente autonomo, offriva tutte le garanzie di un'attività alacre e aliena da ogni burocratico inceppamento.

Compiuti gli studi preparatori per adattare l'oganismo del nostro Istituto municipale alle condizioni della città di Milano, si tenne colà nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'on. Luzzatti una nuova riunione per l'approvazione dello Statuto del nuovo ente autonomo. E mentre la Dieta nostra sta per approvare un disegno di legge sull'Istituto per le abitazioni minime, non sarà inutile seguire più da vicino la conferenza milanese.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli riguardanti l'erezione dell'istituto, il cui fine esclusivo è quello di provvedere alloggi igienici alle classi meno abbienti, e la cui azione si esplica a vantaggio del comune di Milano.

L'articolo terzo riguardante l'attività dell'istituto, dice che tale attività deve svolgersi: «nel costruire edifici per abitazioni popolari sui terreni acquistati, o a lui in qualsiasi modo ceduti, o avuti in enfiteusi, o sui quali abbia ottenuto il diritto di superficie; nel ridurre a case popolari fabbricati esistenti o non compiuti, dei quali si sia procurata la proprietà o l'utile dominio; nel concedere a locazione le abitazioni; nel vendere le case agli inquilini o alle Società Cooperative legalmente costituite; nell'assumere in amministrazione case popolari di proprietà di terzi; nell'edificare e amministrare alberghi e dormitori popolari non gratuiti; nel prendere tutti quei provvedimenti che entro i limiti delle leggi, appariranno opportuni nell'interesse generale delle case popolari». Tale articolo venne approvato.

Riguardo ai mezzi, si approvò la norma sul capitale dell'istituto che è costituito: da quote sociali di concorso dell'ammontare non minore di lire 100.000, ciascheduna; da contributi di concorso non inferiori a L. 1000 cadauno: da eredità, lasciti, donazioni ed elargizioni che pervenissero all'istituto; dal fondo di riserva.

Viva fu la discussione sull'articolo riguardante l'interesse alle quote sociali ed ai contributi di concorso, che non dovrebbe mai essere superiore al 4 per cento delle somme versate. Si decise sull'argomento di dar mandato di fiducia alla Commissione che ha elaborato e predisposto lo statuto.

Il Comitato passò quindi a esaminare gli articoli riguardanti l'amministrazione la rappresentanza dell'istituto autonomo. L'Istituto sarà amministrato da un Consiglio composto: di cinque membri eletti dal Consiglio comunale, uno dei quali scelto fra gli inquilini delle case locate dall'Istituto; di quattro membri eletti dai concorrenti di quote sociali, escluso il Comune; di un membro eletto dai conferenti di contributi di concorso; di due rappresentanti delle classi operaie. Al Consiglio spetterà il disbrigo di tutti gli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione. Le case da costruirsi, da acquistarsi o da assumersi in conduzione od amministrazione dall'Istituto dovranno avere, ed essere posto in condizione d'avere, i requisiti voluti dalle leggi vigenti in materia di case popolari e dai locali regolamenti.

Il Consiglio avrà cura di determinare i canoni d'affitto nella misura minima possibile, includendovi il prezzo dell'acqua potabile ed il premio di assicurazione dei mobili degli inquilini contro i danni dell'incendio, e tenendo conto delle esigenze dell'azienda ed in particolare: di un interesse del 4 per cento sulle quote sociali effettivamente versate e sui contributi di concorso; degli interessi ed oneri passivi; delle spese di amministrazione; delle imposte, sovrimposte, tasse generali e locali nella misura normale, senza tener conto delle speciali agevolazioni fiscali stabilite dalla legge, i cui benefici andranno a favore dell'Istituto delle case popolari; del deperimento e delle spese di manutenzione ordinaria, delle spese per l'assicurazione contro i danni dell'incendio, ed altri eventuali provvedimenti di previdenza; delle perdite per sfitti e inesigenze; del contributo per la formazione di un fondo di riserva per le spese straordinarie.

Le case di proprietà dell'Istituto dovranno essere suddivise in alloggi di uno, due, tre, quattro e cinque locali, nei limiti di valore locativo fissato dalle norme legislative vigenti; gli alloggi saranno affittati separatamente e solo alle persone nelle condizioni economiche previste dalla legge e relativo regolamento, ma senza alcun riguardo alle loro condizioni professionali.

A parità di condizioni dovrà preferirsi chi sia inscritto da almeno due anni nel registro della popolazione stabile del comune di Milano; le locazioni non dovranno patturirsi per durata maggiore di tre anni ed il canone di affitto potrà essere convenuto anche a rate mensili.

Alla conferenza assistevano i rappresentanti di tutti gli istituti finanziari di Milano, i quali promisero di cooperare col Comune a dotare l'istituto di forti capitali. Auguriamo che alla stessa guisa come al Comune di Milano Trieste diede la base del suo novello organismo, così da Milano venga agli istituti cittadini l'eccitamento ad aiutare l'Istituto Triestino, dopo la prossima sua riforma, nella più ampia sua attività.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal prof. Enrico Rossmann, in sostituzione di auguri a vicini e lontani, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal signor Antonio de Dottori, di Ronchi, per fine d'anno.

Il francobollo della «Lega Nazionale». Due belle giornate, quelle di ieri e dell'altro ieri, per il francobollo della Lega Nazionale. L'eccitamento da noi rivolto nei giorni scorsi, non rimase inascoltato. Le feste portarono un notevole aumento nella vendita del simpatico simbolo. E anche oggi ci si ripromette una larga ricerca.

Associazione Ginnastica. Nella Palestra di via Farneto prosegue vivissima l'aggregazione di nuovi soci alla neoistituita Associazione Ginnastica, e in pari tempo ferve con alacrità l'opera di organizzazione del sodalizio. La Direzione ha già provveduto per l'attivazione delle sezioni di ginnastica, di scherma e di pattinaggio artificiale e della sezione nautica. L'istruzione ginnastica dei soci, degli allievi e delle allieve venne assunta cortesemente, per ora, dal coltissimo e infaticabile consocio prof. Aldo Boiti, quello stesso che da parecchi anni, e specialmente dacchè, per forza di eventi mancava a Trieste una importante istituzione ginnastica, ebbe a dedicare le cure più indefesse alla educazione fisica della gioventù nostra, mantenendo vivo il culto della ginnastica e delle sue tradizioni.

L'istruzione della scherma venne affidata al distinto maestro d'armi Carlo Di Palma, il quale, nei circoli schermistici, gode fama oltremodo lusinghiera e vivissima simpatia.

La Direzione ha voluto che anche ai dilettanti del pattinaggio artificiale fosse provveduto, sebbene la stagione - secondo il calendario - sia oramai agli sgoccioli; ma quest'anno il calendario ha torto; la temperatura, a suo dispetto, è tale da permettere ancora per qualche tempo le evoluzioni dei pattini sulle doghe della capacissima sala della Ginnastica. Queste sezioni andranno in attività a partire da martedì 2 aprile, col seguente orario:

Ginnastica: soci: martedì e venerdì dalle ore 8.30-10; allievi: mercoledì e sabato dalle 6.30-7.30; allieve: martedì e venerdì dalle 6.30-7.30.

Pattinaggio artificiale: soci e signore: lunedì e giovedì dalle 8-10; allievi: sabato dalle 7.30-8.

Scherma: soci: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 7-10, martedì e venerdì dalle 12-2; allievi: mercoledì e sabato dalle 4-6.

Le iscrizioni si assumono in Palestra nelle giornate ed ore stabilite per i rispettivi esercizi. Le condizioni per l'iscrizione alla sezione scherma sono ostensibili nella sala d'armi.

Speciale interessamento ha rivolto la Direzione a quella sezione, che nelle cessate istituzioni fu sempre oggetto di cure speciali e di giustificato orgoglio; vale a dire alla sezione nautica - e volle che fosse presto costituita, visto che la stagione degli esercizi nautici si avvicina. Infatti la sezione stabilirà già col 1. aprile la sua sede sul galleggiante della disciolta Società Ginnastica, al molo Sartorio, per imprendere senza indugio il lavoro di preparazione per le gare estive o autunnali.

Lega degli insegnanti. Le lezioni di pattinaggio di sala per i soci della Lega degli insegnanti verranno riprese mercoledì prossimo. La Direzione di questa Società indice per lunedì 1. aprile una gita sociale alla volta di S. Daniele del Carso. La partenza seguirà alle 3.15 pom., dalla stazione al Campo Marzio, e il ritorno si farà col treno che arriva qui alle 9.40 pomeridiane.

Società d'Igiena. Nel congresso generale della Società triestina d'igiene - tenuto sotto la presidenza del dott. Veronese - dopo approvati i bilanci e la relazione virtuale - venne eletta la nuova Direzione, che riuscì composta così: presidente: dott. Antonio Marcovich; vice-presidenti: dott. Edoardo Menz e ing. Cesare Viviani; dott. Francesco Arnerritsch, Vittorio Bartoli, dott. Emilio de Celebrini, ing. Emilio Cimadori, Nicolò Cobol, dott. Achille Costantini, dott. Mauro Gioseffi, dott. Eugenio Gusina, dott. Antonio Jellersitz, direttori; Carlo Panzera, dott. Francesco Veronese, revisori.

Le Giunte degli assistenti di farmacia nella nostra Regione. Le giunte degli assistenti di farmacia in servizio nella nostra Regione riuscirono composte così:

Giunta degli assistenti per il raggio del gremio farmaceutico di Trieste: membri effettivi: Rodolfo Pohl, assistente nella farmacia Serravallo a Trieste; Silvio Coverlizza, assistente nella farmacia dell'Ospitale civico di Trieste; Giulio Godesaberg, assistente nella farmacia Filippi, Trieste; Carlo de Manzini, assistente nella farmacia Pigatti, Trieste; membri sostituti: Carlo Marsich, assistente nella farmacia Manzoni, Trieste; Guido de Mordax, assistente nella farmacia Serravallo, Trieste.

Giunta degli assistenti per il raggio del gremio farmaceutico dell'Istria: membri effettivi: Attilio Chelleri, assistente nella farmacia Benardelli, Dignano; Ettore Lupetina, assistente nella farmacia Reich, Lussinpiccolo; Giuseppe Trevisini, assistente nella farmacia Lion, Pirano; membri sostituti: Pietro Karabaich, assistente nella farmacia Fabiani, Dignano; Antonio Luch, assistente nella farmacia Ghersetich, Pisino.

Giunta degli assistenti per il raggio del gremio farmaceutico di Gorizia: membri effettivi: Giovanni Bonacci, assistente nella farmacia Pontoni, Gorizia; Pietro Liberi, assistente nella farmacia Kürner, Gorizia; Roberto Vezil, assistente nella farmacia Gironcoli, Gorizia; membri sostituti: Giuseppe Corbatto, assistente nella farmacia Eredi Cicuta, Monfalcone; Ruggero Nicolich, assistente nella farmacia Suzzi, Fiumicello.

Una commissione internazionale per le malattie del lavoro. Il Congresso internazionale per le malattie del lavoro, tenutosi lo scorso anno a Milano, stabilì di fondare una Commissione internazionale permanente per lo studio delle malattie del lavoro, chiamandone alla presidenza il senatore De Cristoforis.

La Commissione ha per iscopo di raccogliere le pubblicazioni sparse e spesso dimenticate, in argomento di difesa dai danni e di purificazione delle industrie, e gli atti ufficiali in materia emanati dai diversi Stati; di proporre quesiti nuovi di studio ed esperienza, di creare premi per studi fatti o da farsi, d'indire Congressi nazionali e internazionali per l'ordinamento e la legislazione nella materia, di mettere in rapporto i diversi Stati per i quesiti relativi, di pubblicare un bollettino proprio, di costituire una biblioteca e, possibilmente, un Museo degli strumenti di difesa contro gli agenti morbiferi nelle industrie.

Per attuare tali scopi, che certo meritano l'attenzione di una città industriale com'è Milano, la Commissione, della quale vennero chiamati a far parte tutti i rappresentanti esteri intervenuti al Congresso, ha emesso l'invito alle associazioni industriali, agli enti morali, agli studiosi e ai filantropi perchè vogliano concorrere con sottoscrizioni obbligatorie per la durata di tre anni, a formare il fondo di funzionamento, che dovrebbe raggiungere la cifra di 5000 lire annue.

La sede della Commissione è presso il senatore Malachia De Cristoforis, Milano, via Monforte 14.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix». La Giunta esecutiva del Comitato per il promovimento di festeggiamenti ha rimesso al Podestà cor. 2169.78, ricavato netto del concerto di beneficenza dato il 15 corr. a favore dei superstiti delle vittime dell'«Imperatrix».

★ A favore dei superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» ci pervennero ulteriormente: dal sig. Lodovico Kluge, primo macchinista del piroscafo «Bar. Call», cor. 15.

Commissione d'appello per l'imposta personale. Il giorno 28 mese corr. si chiuse la sessione principale della commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per l'Istria. Alla fine della seduta, dopo che la Presidenza ebbe ringraziati i delegati per la loro proficua attività, il dott. Bubba rilevò la soddisfazione per l'accordo esistente nel disbrigo dei lavori commissionali.

Gli esami d'ammissione agli Istituti magistrali. Il ministero dell'istruzione ha disposto che come si usa da molto tempo nelle scuole medie, (Ginnasi, Reali ecc.) si possano dare anche negli istituti magistrali maschili e femminili gli esami d'ammissione per il primo anno di studio, oltre che al principio dell'anno anche alla fine dell'anno scolastico precedente. Tale disposizione, che entrerà in vigore ancora quest'anno, fu presa per corrispondere a un desiderio della polazione.

Per i riservisti della classe 1894. Tutti i militi pertinenti al nostro Comune arruolati nel 1894 sono invitati a presentarsi alla Sezione I del Magistrato civico (via Muda vecchia 2, III p., porta 4) per ritirare il passaporto della leva in massa, portando seco il passaporto militare o quello della milizia.

Il servizio ferroviario e le feste pasquali. La Direzione della Ferrovia Meridionale ci comunica: Causa la straordinaria affluenza di passeggeri, ch'è da prevedere nella ricorrenza delle feste di Pasqua, sono state prese le seguenti disposizioni sulla linea Trieste-Cormons:

Oggi, sabato santo, il treno passeggeri che parte da Trieste all'1 pom., sarà diviso in due parti pel tratto da Trieste fino a Gorizia; il secondo treno partirà da Trieste all'1.15. Inoltre verrà attivato un treno speciale di passeggeri da Trieste per Gorizia, che partirà alle 4.35 del pomeriggio direttamente pel Bivio, non toccherà Nabresina e giungerà a Gorizia alle ore 6.12.

La seconda festa di Pasqua il treno N. 37 dell'una pomeridiana verrà diviso in due parti come il sabato santo. Inoltre il diretto dall'Italia, pel tratto Gorizia-Nabresina-Trieste ed il treno locale Monfalcone-Bivio-Trieste verranno pure sdoppiati; il secondo seguirà il primo di circa 10 minuti.

Martedì 2 aprile il treno speciale di passeggeri da Trieste pel Bivio a Gorizia partirà come il 30 marzo alle 4.35 pom.

Per il pranzo di Pasqua dei vecchi poveri. Alla «Previdenza» pervennero per il pranzo di Pasqua dei vecchi poveri: Silvio Mondolfo 250 passerette, G. Allich 25 chil. di fagiuoli; F.lli Girardelli 50 chil. di pasta; Ant. Veronese 10 chil. di carne; G. Gortan cor. 10; L. Rommel 10 chil. caffè, 10 chil. zucchero e 20 chil. riso; G. Vatovec 200 chil. di patate; Morin e Pettarin 500 pani; Demenio e Zanini chil. 1.450 formaggio parmigiano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Glasar, dal sig. Giovanni Fogar cor. 10, a favore della Guardia medica; dal sig. Ernesto Vlach cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

---

comprendeva come lo si voleva ingannare.

— Vi prego, signor Valcroix, anche a nome della contessa, di non informare mio zio di quanto oggi è accaduto a sua moglie per non arrecargli un inutile dolore....

— Non sono più al servizio del signor conte....

— Non siete più al castello d'Epernon? - chiese sorpreso il marchese.

— No, ho chiesto il mio congedo.

Luigi de la Rosiere stava per chiedere all'ex intendente come mai si fosse trovato nel parco di Monceau insieme alla contessa, ma seppe frenare la sua curiosità naturale, temendo che alla sua volta il Valcroix gli avesse a rivolgere altre domande, alle quali egli sarebbe stato imbarazzato a rispondere. Quindi lo salutò, protestando un affare urgente, e se ne andò.

— Non ci capisco proprio nulla - pensava Luigi de la Rosiere. - Tutto questo mistero, la presenza di mia zia nel parco di Monceau in compagnia di quell'antipatico di intendente, la strana malattia della contessa richiedente una cura in una casa di salute, i suoi svenimenti, giacchè sinora l'ho veduta svenuta due volte, una nel bosco di Rambouillet ed un'altra oggi, deve nascondere un altro mistero.... Non vorrei che mio zio fosse turlupinato da sua moglie e dal suo ex intendente, giacchè tra loro due ci deve essere qualcosa... Ma non facciamo delle supposizioni che possono offendere la riputazione della mia bella zia.... Io non ci ho a che vedere.

— Alla sua volta il signor Valcroix faceva un soliloquio.

— Il caldo! - egli pensava. - Ma che caldo d'Egitto! Io so bene perchè la contessa è svenuta.... Essa non voleva seguirmi e senza l'intervento di quell'imbecille di marchese ora sarebbe nel piccolo appartamento in via Armaillé. Ma perchè s'è nascosta in una casa di salute? E' dunque veramente ammalata?! Che cosa ha? Per Iddio se fosse vero quello che mi passa in mente in questo momento Claudia sarebbe mia, mia per sempre.... Quando io la stringevo tra le braccia al parco Monceau, quando volevo trasportarla in una carrozza, ho sentito il suo seno sul mio.... Non aveva il busto...

(Continua).

— La signora Lucy de Kodolitsch nata Thomas per onorare la memoria della defunta sua madre Jenny Thomas nata bar. de Pitha, elargì all'Albertinum cor. 100.

— Per onorare la memoria del barone Arturo Morpurgo il barone Simone Ralli elargì all'Albertinum corone 50.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia di Simeone Buda ci pervennero: da Alberto T. cor. 2.

Congressi sociali. La Società cooperativa tra falegnami, nel suo congresso generale ordinario elesse a formare la nuova Direzione: a presidente, Vittorio Masti; a direttori: Domenico Cavalieri, Egidio Luis, Giuseppe Pockai, Carlo Zamparo; a revisori: Emilio Gerin, Giusto Zanier e Silvio Zuliani.

Le gite del Lloyd per Venezia. Il piroscafo lloydiano «Habsburg» partirà da qui domani mattina alle 7.30, staccandosi dal molo S. Carlo, diretto a Venezia, in gita di piacere. Il viaggio avrà la durata di quattro ore; durante il viaggio una scelta orchestrina darà un concerto. Il ritorno da Venezia avverrà la sera di lunedì alle 7 per arrivare qui alle 11.30.

Gite per mare. Domani, domenica e lunedì 1. aprile si faranno tempo permettendo le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 2.30 pom. Ritorno alle 6.15 pom.;

per Pirano domenica coi piroscafi «Istria» e «Nesazio» e lunedì col piroscafo «Arsa»; partenza dalla Riva della Sanità alle 3 pom. Ritorno alle 6.30 pom.;

per Isola col piroscafo «Quieto»; partenza dalla riva della Sanità alle 3 pom. Ritorno alle 6 pom.;

per Venezia (popolare) col piroscafo «Gilda» dell'Austro-Americana. Partenza alle 7 ant. dal molo S. Carlo, ritorno da Venezia alla mezzanotte;

per Grignano, col piroscafo «Miramar», partenze alle 9.30 ant. e 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Miramar, partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.15 mer. e alle 5.15 pom.;

per Capodistria, col piroscafo «S. Giusto» e «Santorio»; partenze alle 2.30 e 2.45 pom.; ritorno alle 5 e alle 6.30 pom.; per Muggia, coi piroscafi della Muggesana; partenze alle 3 e 3.30; ritorno alle 7 e 8 pom.

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato oggi all'i. r. Direzione di polizia, via della Caserma N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Sei portamonete con piccoli importi di denaro. - Un piccolo importo di denaro. - Una borsetta di stoffa contenente un portamonete con un piccolo importo di denaro. - Una borsetta di pelle con un piccolo importo di denaro. - Un braccialetto a catena d'oro. - Una catena d'oro con ciondolo. - Un orecchino. - Due orologi di metallo. - Un temperino. - Un bocchino. - Un paio d'occhiali. - Un rosario. - Tre biglietti di pegno del Civico Monte di Pietà. - Quattro biglietti di pegno dello Stabilimento Protegdico. - Un biglietto di pegno del civico Monte di Pola. - Un passaporto. - Un libretto di lavoro. - Un libretto di presenza della Scuola industriale. - Una fattura. - Una licenza di vendita. - Una dichiarazione di arruolamento. - Un certificato dello Spedale. - Una tessera del Tramway. - Un buono per il ritiro di fotografie. - Una busta con documenti. - Una tessera per il ritiro del latte. - Un dizionarietto francese. - Un notes. - Un calendario. - Sei guide. - Un libro tedesco. - Quattro singoli guanti. - Una cintura da signora. - Due scarpette. - Un porta-penne. - Un pero per campanello elettrico. - Una cinghia. - Una scarpa di pelle in lavoro. - Due singoli stivali di panno. - Una vite di carrozza. - Un fazzoletto di lana. - Due disegni. - Tre mazzi da tre chiavi. - Tre mazzi da due chiavi. - Otto chiavi inglesi. - Ventisei singole chiavi.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» ci comunica che per circostanze imprevedute i ciclisti fiumani hanno dovuto rinviare la loro visita a Trieste ad altra epoca. Perciò le festività progettate vennero rimandate. Invece è indetto per lunedì, seconda festa di Pasqua, una gita alla volta di Capodistria con la fanfara sociale. A questa gita prenderanno parte anche le famiglie dei soci. Cosicchè la partenza per i ciclisti seguirà alle 1.30 pom. dal caffè Milano, e per le famiglie con la prima gita dei piroscafi, alle 2.45 dalla riva della Sanità.

Ballo campestre. Lunedì, seconda festa di Pasqua, a Triestinico si darà il tradizionale ballo pubblico all'aperto.

Macabro rinvenimento. Giovedì mattina alle 7.30, il facchino Umberto Mossaro, abitante in via Nuova N. 37, quarto piano, trovandosi al molo Giuseppino, e precisamente presso il piroscafo «Iassò» della Società di navigazione fratelli Topich, vide galleggiare sul mare un vaso di vetro ben chiuso, nel quale, almeno a quanto potevasi giudicare a distanza, era contenuto il cadaverino di un neonato. Il facchino avvertì un pilota, il quale pescò il vaso e constatò che infatti conteneva un feto. Lo portò all'ufficio dei piloti e il dott. Cosulich fece le seguenti constatazioni: Il feto, di sesso femminino, poteva avere circa sette mesi, era stato posto nel vaso con una quantità di alcool ed il vaso stesso chiuso ermeticamente con un pezzo di pergamena. Dichiarò poi di poter escludere trattarsi di azione criminosa. Il corpicino fu portato al Fisicato civico e la polizia, avvertita del caso, ne informò a sua volta la Procura di Stato. Si ritiene che il feto sia stato posto nel vaso parecchie tempo fa.

Molto fumo. - Piccolo incendio. Iersera alle 6.15 i vigili dell'appostamento di via della Loggia venivano avvisati che dalla finestra di un magazzino al N. 1 di via della Torretta vedevansi uscire fitte nubi di fumo. Accorsero e, dopo aver approntato la manica a naspo, con alcune leve e con una mannaia sforzarono la porta, aperta la quale si sprigionò dal locale un fumo densissimo. Due vigili muniti di una lanterna andarono a cercare dove fosse il focolare dell'incendio, ma, non riuscendo a trovarlo, stavano già per porre in opera il naspo, quando sopraggiunse il capitano Paoli, che di là passava per caso, e, poichè il fuoco non si vedeva, ordinò che si sgombrasse il magazzino di tutte le casse e le botti che vi si trovavano, e soltanto dopo un'ora di lavoro, cioè quando il locale fu completamente vuoto, si scoperse che la causa di tutto quel fumo era da ricercarsi in uno straccio molto grande che ardeva vicino alla finestra prospettante il cortile - straccio che sembra fosse stato gettato dall'alto già acceso e fosse andato a cadere per caso nell'interno del magazzino. Il locale appartiene al droghiere sig. Nagelschmid, che tiene negozio in via S. Sebastiano 5.

Amore e interesse. - Truffa. Circa un anno fa, la domestica Teresa Ambros fece la conoscenza di Achille C., di 26 anni, il quale, dopo una corte spietata di qualche giorno, le spiattellò la sua brava dichiarazione d'amore. La giovane, a dire il vero, non si commosse troppo alle proteste infocate del giovanotto, ma, ritenendolo animato da oneste intenzioni, lo lasciò sperare. Dopo alcuni giorni, il C., appreso che la domestica aveva raggranellato un centinaio di corone, la esortò a depositarle in una banca, e tanto disse e tanto fece che la Ambros si lasciò convincere e gli consegnò il denaro, che poi il giovanotto disse di aver depositato alla Cassa di risparmio postale. La giovane, fiduciosa, non si curò di verificare le cose e fece male, poichè in questi giorni apprese che il C. aveva consumato il suo tesoretto per proprio conto. Apprese inoltre che il 14 febbraio p. p., epoca in cui essa si trovava all'ospedale, il C. si era recato dalla sua ex-padrona, Orsola Roncale, in via del Toro N. 12, e, dicendosi mandato da lei, aveva incassato 18 corone, importo che le spettava pel servizio prestato. Scoperte queste gherminelle, la Ambros si diede a cercare il C., che da qualche tempo si era eclissato, e apprese che il disonesto era fuggito da Trieste.

La danneggiata comunicò la cosa alla Direzione di polizia.

I ladri e le feste pasquali. - I furti in trattoria. E' ormai noto che i nostri ladri nei giorni che precedono le feste aumentano di audacia e di attività pur di non rimanere a corto di denaro per passarsela allegramente. Così la cronaca riscontra ogni anno, e così, neanche a dirlo, succede in questa settimana. Questa volta i ladri se la presero di preferenza con le trattorie, e l'altra notte si recarono in quella dall'insegna «Ai vecchi amici», all'angolo di via del Toro e di via del Boschetto. Il proprietario di questa, signor Giovanni Mattiussi, l'altra notte, dopo chiuso l'esercizio, al tocco, rincasava, non senza prima aver dato un'occhiatina alle porte e alle finestre per assicurarsi che fossero ben chiuse. La trattoria ha dalla parte postica una porta che permette l'accesso in una piccola corte, e da questa parte il Mattiussi chiudeva internamente con chiave comune, che per maggior precauzione lasciava girata nella toppa. La corte ha però una seconda porta che mette nell'atrio della casa, la quale ha il suo ingresso in via del Boschetto N. 2. Perchè dalla trattoria nessuno potesse entrare in casa, la portinaia, alla sera, chiudeva quest'ultima; ma siccome nel cortile vi è il mondezzaio, per comodità delle inquiline, tosto chiusa la porta, la portinaia appendeva la rispettiva chiave allo stipite; sicchè chi dall'atrio della casa voleva entrare nel cortile non aveva che da prendere la chiave. Questo sistema era stato certamente osservato con cura dai ladri che l'altra notte fecero il «colpo». Procuratasi una chiave adatta per aprire il portone della casa, oppure avendolo aperto con grimaldelli, i ladri giunsero liberamente alla porta che dall'atrio conduce nel cortile. Quando il Mattiussi se ne andava, essi non ebbero che da prendere la chiave appesa allo stipite per aprire la porta che li lasciava comodamente entrare nel cortile. Qui giunti, con qualche ferro riuscirono a far girare la chiave che era nella toppa della porta conducente alla trattoria, e fattala cadere a terra, servendosi di un grimaldello, apersero come se fossero stati in casa propria. Frugarono dappertutto, e particolarmente nei cassetti del banco di cucina e di quello della cantina; trovarono tutto aperto ad eccezione di un cassetto della ghiacciaia, che dovettero forzare. E per far ciò si valsero di un coltellaccio da cucina. Di là poterono asportare l'importo di 400 corone in moneta d'argento, nonchè una ciotola di moneta spicciola. Vi era pure colà, visibilissimo, un orologio d'argento con catena, ma i ladri sdegnarono di prenderlo e contenti del bottino fatto rinunciarono anche all'ormai consueto spuntino. Andandosene, lasciarono aperta la prima porta, mentre si diedero cura di chiudere quella che metteva nell'atrio della casa, e da buoni inquilini si attennero all'uso di casa e appesero nuovamente la chiave al suo posto. Chiusero poi anche il portone alle loro spalle.

Alla mattina andò ad aprire la moglie del proprietario, e ognuno può immaginarsi quale impressione la poverina ne riportasse. Al Mattiussi non rimase che denunciare l'accaduto alla polizia, e rallegrarsi ancora in cuor suo che i ladri non avessero fatto dei danni maggiori, e di più che avessero generosamente rinunciato a prendere qualche prosciutto dei parecchi che ivi si trovavano.

Assieme ai denari portarono via invece anche un centinaio di tagliandi per acquisti alle Cooperative operaie, da loro certamente ritenuti di qualche valore.

Cronaca dei furti. Nello spaccio di tabacchi di Luigia Visintini, in via della Madonnina N. 1, entrò ieri mattina alle 8 un ragazzo sui dieci anni, il quale, fattosi consegnare un pacchetto di tabacco del valore di 26 centesimi, una scatola di zolfanelli e un libretto di carta da sigarette, tentò di svignarsela senza pagare, ma fu trattenuto e consegnato ad una guardia. Alla sezione di p. s. del quartiere, il monello si qualificò per A. F., di 11 anni. L'ispettore gli fece una solenne ramanzina e poi lo consegnò ai genitori per la solita correzione domestica.

★ Il signor Giuseppe Klauer, di 42 anni, abitante in via della Maiolica N. 9, denunciò alla polizia che giovedì sera alle 6.30, nell'osteria in via del Toro N. 1, era stato derubato del cappotto del valore di 120 corone. Ladro ignoto.

Appena vide il sol ch'ei ne fu privo. Ieri, nel pomeriggio, alle 4, in via Benvenuto Cellini, fu arrestato a richiesta di Ferdinando Namesnig, abitante in via Ugo Foscolo N. 26, l'operaio Angelo A., di 23 anni, nato a Trieste e pertinente ad Udine, espulso dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso. Alla Polizia, il Namesnig, ch'era totalmente ubriaco, accusò il giovanotto di averlo derubato di una corona e di averlo minacciato col coltello. L'A. negò; ma durante l'interrogatorio l'impiegato scoprì che egli veniva ricercato perchè giovedì nel pomeriggio, mentre due guardie carcerarie lo conducevano agli arresti di via Tigor dal Tribunale dove era stato condannato a sei settimane di carcere, era riuscito a svincolarsi dalle mani dei suoi sorveglianti e a fuggire. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto agli arresti. Il denunciante poi, fu posto a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti.

Aveva fame! Stante l'estrema debolezza causata da tre giorni di digiuno, ieri sul molo S. Carlo il vecchio Nicolò Paparella, di 80 anni, fu colto da deliquio e stramazzò al suolo.

Accorse quasi subito il dottore di turno della Guardia medica, il quale prestò al poveretto amorevoli cure e lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella prima divisione.

Caduto da un carro. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il falegname Antonio Zergol, di 52 anni, abitante in via Petronio N. 24, per farsi medicare varie ferite e contusioni alla fronte, all'occhio destro e al naso, riportate essendo caduto da un carro in moto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Armando Del Re, di 22 anni, meccanico, abitante in via del Monte N. 21, per escoriazioni all'indice destro; Giovanni Perch, di 38 anni, bracciante, abitante in via Sette Fontane N. 31, per escoriazioni al pollice destro; Francesco Dopotschnig, di 30 anni, muratore, per escoriazioni alla cornea destra.

Ricorsero all'«Igea»: il cameriere di bordo Rodolfo Oblatt, di 29 anni, abitante in via Maiolica N. 8, per contusioni al pollice sinistro con asportazione dell'unghia; il bracciante Carlo Simonich, di 24 anni, abitante in via S. Marco, per varie ferite all'occipite; il ragazzo Armando Misan, di 8 anni, abitante in via Punta del forno N. 1, per una ferita di taglio alla guancia destra; il meccanico Giuseppe Fonda, di 24 anni, abitante in via della Sanità N. 4, per una ferita di taglio al medio sinistro.

— Alla filiale della vigilanza medica dell'«Igea», in S. Andrea, furono effettuate 22 prestazioni di soccorso per ferite ed accidenti sul lavoro.

Cadute. Iersera la ragazzina di 7 anni, Carla Zobetz, abitante in via Chiozza N. 36, cadde da quattro metri d'altezza e riportò una ferita all'occipite.

— La domestica Giovanna Lenardon, di 64 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 16, cadendo si fratturò il radio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Corrispondenza aperta. *Un cittadino.* Si assicura che il 1. luglio il nuovo frenocomio sarà occupato dai malati. Probabilmente potrà, prima, esser visitato dal pubblico. — *Riccardo.* San Riccardo 7 febbraio, 3 aprile, 9 giugno. — *Triestini, Vienna.* L'ultima esposizione internazionale di belle arti di Venezia si tenne nel 1905. — *Graziella.* Biglietti da visita per città si affrancano con tre centesimi. — *Lucilla.* Sant'Enrico: 13 marzo e 15 luglio. — *Parigi.* Anita è Anna; si festeggia il 26 luglio. — *Povera martire.* Nessuna legge vieta di suonare in casa propria magari tutta la notte; se Ella è disturbata dai vicini può tutt'al più ricorrere al padrone di casa. — *Italiano.* La Rumenia ha 6. 290.000 abitanti; un esercito nominale di 64.000 uomini in tempo di pace e di 172.000 in tempo di guerra; e possiede 24 navi da guerra. — *Zeno.* Certo che un padre ha la piena cura del figliuolo, e se considera come mezzo di educazione il togliergli qualche oggetto che pensa lo distragga dagli studi, è nel pieno diritto di farlo. — *Sperando.* Si rivolga alla direzione del nuovo museo d'antichità o a quella del museo Revoltella. — *Liberale.* Nel 1905 a Trieste morì per tubercolosi il 4.82 per mille degli abitanti; per altre malattie dell'apparato respiratorio il 5.53 per mille. — *Castore.* I nati nel 1889 sono di leva nel 1910. — *Povero.* Sono molto consigliati i metodi de Lytle per imparare da sè le lingue straniere. — *Antonia.* Per i cosidetti «pedini» giova un po' di glicerina. — *Ignorante.* Ai corsi serali dell'Accademia di commercio e nautica si insegna gratuitamente la contabilità. — *Pantalon.* Si rivolga alla direzione della scuola. — *Casimiro.* Spieghi meglio la sua domanda. Di che paese è il renitente di leva? — *Paolo, Klagenfurt.* Ella può domandare la pertinenza al comune; ma questo nel suo caso non ha il dovere di concedergliela. L'istanza va indirizzata al Magistrato civico; allegandovi la fede di nascita, il certificato di pertinenza, e tutti i documenti che può ritener atti ad avvalorare la sua domanda. — *R. C.* Quel personaggio del «Mondo della noia» si chiama «Bellac». — *A. A.* E' appunto allo scopo di salire alla superficie, o verso la stessa, che i sottomarini scaricano - mediante l'aria compressa - l'acqua dei serbatoi. Ella capisce quindi che lo scarico avviene nell'immersione. — *I. A.* Sì, la velocità delle «ruote a vento» si può regolare, mediante una disposizione dell'apparecchio che permette di presentare alla direzione del vento una maggiore o minore superficie delle palette formanti la ruota. — *Padovano.* La compagnia di Giovanni Grasso trovasi ora a Valenza (Spagna). Non si sa quando ritornerà a Trieste. — *Mario V.* La compagnia Ettore Berti non esiste più. Il titolare della medesima fa parte ora quale primo attore della compagnia di Gemma Caimmi. — *Wagner.* Son poche le rivali della signora Giudice nella parte di «Brunilde» nella «Walchiria». Di veramente buone, non c'è che la Krucinsky; le altre sono mediocrità. La signora Giudice non è egiziana bensì portoghese, nata a Lisbona. — *Walchiria.* Nell'ultimo atto, nella scena dell'«Incantesimo del fuoco» ci sono anche i bengala. — *Stecchetti.* Il tenore Guido Vaccari è padovano. — *Testo-Lina.* I «Puritani» si diedero nel marzo 1901 al Verdi. Ne erano esecutori la signora Wermez, il tenore Bonci, il baritono Palese e il basso Mugnoz. Dirigeva il defunto maestro Cimini. — *Trovatore.* Il tenore Giraud cantò testè a Palermo con bellissimo successo «Walchiria» e «Butterfly». — *Emilio.* Due anni fa. — *Fidalma.* Il tenore Colazza canta attualmente a Corunna. — *Edera.* Campione di atletica pro 1906 (categoria leggera) risultò il sig Brattina, ma il «Libertas» ci comunicò che quest'anno solo il vincitore della categoria pesante si sarebbe presentato a difendere il suo titolo. — *Meccanico.* Si rivolga ai sigg. fratelli Cosulich. — *Gorizia.* Per errore di stampa, in uno zero di più. — *Madre.* Il piroscafo «Arimatea» è sotto carico a Villaricos (Spagna) da dove partirà per Trieste, Ferriera di Servola. — *Contrastoni.* Il dono di «pinze» ai clienti da parte dei fornai è soltanto consuetudine di alcuni negozianti. — *Stiria.* Il pir. «Stiria» del Lloyd è in viaggio per Burgas, Costanza e Odessa. Ritornato a Costantinopoli, ripartirà per Trieste. — *Sette colli.* Per andare da Trieste

COMUNICATI*)

Di fronte alle numerose domande che di continuo le pervengono, la sottoscritta si trova indotta a render noto che il suo personale di frenatori, fattorini e operai è ora al completo, e che per i posti che si rendessero eventualmente vacanti si rivolgerà esclusivamente all'Ufficio comunale di collocamento, cosicchè domande e raccomandazioni rivolte direttamente alla Società non potranno venir prese in nessuna guisa in considerazione.

La Direzione
della Società Triestina Tramway

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

a Roma viaggiando di giorno, deve prendere il treno delle 5.50 ant. via Cervignano. Il biglietto ridotto può prenderlo a Portogruaro, prima stazione della ferrovia italiana dello Stato. A Mestre cambia treno. A Roma arriva alle 10.35 pom. — *Curioso.* Per andare a Vienna è più conveniente la via di Lubiana-Graz (Meridionale) II cl. diretti cor. 45.90, II postale cor. 35.30.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.5. Oggi: alta marea 9.33 ant. e 9.55 pom. - Bassa marea 3.30 ant. e 3.51 pom.

Ogni giorno una. La figlia del farmacista si marita.

— Si dice che il babbo le ha assegnato una bella dote.

— Ma come? se era in condizioni critiche?!

— Era, ma gli è capitata la fortuna che nel suo rione da quattro settimane la gente ammala e muore a tutto vapore.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Domani sera l'ottima compagnia di Teresa Mariani inizia il corso delle sue recite con «L'altro pericolo», la bella commedia di Maurice Donnay, che ottenne sempre, ad ogni audizione nuova, un nuovo successo. Per questa stagione vengono introdotti gli abbonamenti ai palchi per turno pari e dispari.

Politeama Rossetti. Domani alle ore 8.15 la compagnia Lombardo inizierà la sua stagione rappresentando «La Geisha».

Fenice. Domani questo teatro si aprirà ad un breve spettacolo d'opera. Si rappresenteranno «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni, e «Pagliacci», di Ruggero Leoncavallo, con esecutori preceduti da buona fama. Direttore d'orchestra è il maestro Bellucci.

I prossimi concerti sinfonici. La nostra orchestra ha da alcuni giorni iniziato le prove per i due primi concerti sinfonici: si prova col maestro Cantoni la sinfonia di Gustavo Mahler, che l'illustre maestro tedesco verrà a dirigere la sera del 4 aprile; si prova col chiarissimo maestro Gialdini il programma di lunedì 1. aprile. In questa serata, che sarà la prima del magnifico ciclo sinfonico, si udrà fra altro il concerto di Bach per due violini: e i due violini saranno il prof. Jancovich e il prof. Viezzoli, i due ottimi archi del quartetto triestino.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per prevenire il rullio delle navi.
Sir William H. White, direttore dell'«Institution of Naval Architects», di Londra, ha esposto in una recentissima seduta della Società i risultati recentemente ottenuti con le prove dell'istrumento giroscopico del dott. Schlick, con cui viene completamente prevenuto e soppresso il rullio delle navi. Le prove sono state fatte a bordo del «Selbar», una vecchia torpediniera di prima classe della marina tedesca, nella quale l'istrumento giroscopico in questione - una specie di bilanciere di un metro di diametro, oscillante sopra alcuni assi trasversali, con la rapidità di tremila evoluzioni al minuto - era stato posto in uno scompartimento attiguo alle caldaie. L'effetto del giroscopio è stato, al dire di Sir White, addirittura sbalorditivo; poichè per mezzo di tale istrumento si è potuto ottenere l'istantanea cessazione del rullio della nave, pure con mare procelloso.

Qualche ingegnere aveva espresso il dubbio se non per avventura potesse esistere un pericolo continuo per una nave, su cui le onde fossero venute ad abbattersi, mentre la sua coperta fosse rimasta stabilmente orizzontale. Le prove recenti del «Selbar» hanno però dimostrato non esistere affatto un tale pericolo, chè anzi le onde, per dirla con lo stesso dottor Schlick, «sembrano quasi sparire sotto la chiglia di una tale nave, mentre questa si alza e si abbassa in un piano, largo e continuato movimento verticale.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «China» da Kobe, scali e Fiume, «Medea» da Costantinopoli e Durazzo con 3 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Risorto» da Spalato, «Sebenico» da Sebenico, «Vis» da Curzola con 36 pass., «Luzon» da Swansea, «Ant. Starcevich» da Fiume, «Algarve» da Salonicco, «Zlarin» da Sebenico, «Isea» da Metcovich, e il pir. rumeno «Bukaresti» da Costanza e Costantinopoli.

Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per Spizza, «Castore» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Balcan D» per Seriphos, «Gilda» per Venezia, e il pir. ital. «Alleanza» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Mostar» arrivò il 24 a Napoli; «Arad» il 27 a Livorno; «Seraievo» partì il 28 da Genova per Trieste; «Prazzatus» il 28 pure da Genova per Taganrog; «Olimpo» il 27 da Newcastle per Trieste; «Java» il 23 da Rangoon per Fiume; «Borneo» il 28 da Sourabaya per Rangoon; «Immacolata» partì ieri da Hull per Blyth, dove caricherà per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» in gita da Trieste arrivò il 28 a Marsiglia; «Vindobona» il 28 a Calcutta; «Euterpe» il 28 a Pireo «Amphitrite» partì il 28 da Alessandria per Trieste.

Avvisi ai naviganti.
Dalmazia. Paraggi di Spalato. Il faro di Murvica, che era stato ridotto a luce fissa, ha ripreso le sue normali caratteristiche, ossia fuoco fisso con lampi ogni 30 s. Posizione appross.: Lat. 43° 28.0' N. - Long. 16° 3.4' E.

Brindisi. Faro delle Pedagne. A datare da oggi 30 marzo 1907, il faro delle Pedagne, che era stato ridotto a luce fissa, riprenderà le sue normali caratteristiche, ossia luce intermittente bianca a splendori.

29 Marzo.

Da ROVIGNO.

— Per un Ginnasio-Tecnica inferiore. In consonanza al deliberato preso dal Consiglio comunale nella seduta del 1. febbraio, il Municipio inviò al Ministero dell'interno un memoriale, nel quale domanda che, ritenuta la imprescindibile necessità che Rovigno sia dotata di un

Ginnasio-Tecnica inferiore con lingua di insegnamento italiana, voglia quanto prima decretarne l'istituzione. Il memoriale, oltre a considerazioni di indole generale inerenti al fatto che la città nostra conta ora oltre 11.000 abitanti, e al suo continuo sviluppo commerciale e industriale, rileva che negli ultimi dieci anni si inscrissero a scuole medie italiane della provincia e di Trieste 281 rovignesi, e deduce che un numero ben maggiore si inscriverebbe alla scuola domandata, con enorme vantaggio dello sviluppo dei commerci e delle industrie. Il Municipio si dice disposto di acconsentire acchè la sostanza del compianto sen. Campitelli, del quale il Comune è erede, venga impiegata quale contribuzione della città vuoi alle spese per l'istituzione della scuola, vuoi a quelle della sua manutenzione.

Copie del memoriale vennero contemporaneamente inviate alla Giunta provinciale, alla Camera di commercio e alla Luogotenenza, invocandone l'appoggio.

— Elargizione.
Per onorare la memoria della compianta signora Antonia Cossovel nata Malusà, il sig. Giovanni Tromba largì cor. 5 a favore del fondo di mantenimento della Casa di ricovero.

— Ai Campi di Torre.
I lavori di escavo al pozzo d'assaggio ai Campi di Torre sono sospesi. Come è noto, al sopraluogo dell'11 febbraio i tre tecnici ing. sup. Oberst, ispett. Putik e cons. edile Poscher avevano consigliato di approfondire l'escavo di 5 metri. Ciò fu fatto per due metri e mezzo, mentre per altri due metri e mezzo si fecero dei fori di esplorazione. Ma tali lavori non diedero nessun risultato, perchè nel terreno ulteriormente scavato ed esplorato non si rinvenne traccia d'acqua. L'acqua rinvenuta sgorga sempre nell' istessa quantità (il contatore adesso applicato segna 1400 ettolitri al giorno), mantiene sempre la stessa temperatura (12°) e non rivela nessun aumento nel contenuto dei cloruri, che si mantiene molto al disotto del limite di tolleranza normale.

Il Municipio si rivolse ai tre tecnici del sopraluogo pregandoli di esporre il loro parere sull'ulteriore prosecuzione dei lavori.

Da DIGNANO.

— Scavi archeologici.
Negli scavi di San Michele di Bagnole si rinvennero due finestrelle in pietra traforata, d'arte bizantina, una avente nel mezzo un animale accovacciato (toro). La prima è ad architrave rotondo, l'altra è rettangolare con quadrati traforati. Si rinvennero ancora due colonne, una voluta di capitello e due monete bizantine d'argento. Vennero pure messi allo scoperto muri rotondi che fanno credere all'esistenza in quel punto di una chiesa.

Da PARENZO.

— Cassa rurale.
Sotto la presidenza del march. dott. Giorgio Polesini, seguì il congresso generale straordinario della Cassa rurale di prestiti e di risparmio. Il capo-sindaco dott. Antonio Pogatschnig spiegò chiaramente tutte le ragioni per le quali la Direzione ha dovuto proporre all'assemblea alcune modificazioni dello statuto e precisamente per primo quella riguardo alla eliminazione di limitare il diritto alla Direzione nel concedere prestiti ai soci superiori alle cor. 2000, anche fuori di conto corrente, sia in una sola volta, sia in più; inoltre l'art. 34 d'ora in poi suonerà: «I prestiti vengono concessi per conchiuso della Direzione, di regola a breve termine. La Direzione può però in seguito a motivata domanda dei mutuatari concedere un prolungamento del termine di restituzione sino alla durata complessiva di 4 anni. Prolungazioni ulteriori possono essere concesse dalla Commissione di sindacato sopra proposta della Direzione. Il socio debitore ha sempre diritto di antecipare il pagamento parziale o totale del prestito ricevuto.

Messe a voti, le proposte della Direzione vennero accolte all'unanimità.

— Scuola di ballo.
Durante la prima quindicina del p. v. mese di aprile, alla Società del Casino il maestro sig. D'Aquino terrà un corso di dodici lezioni di danza.

Da VERTENEGLIO.

— Per la candidatura Bennati.
Si è costituito anche qui un Comitato di elettori per propugnare la candidatura dell'on. Bennati. Il Comitato è composto di oltre 300 elettori. Fu deliberato d'invitare l'on. Bennati a presenziare un prossimo comizio elettorale per esporre il suo programma.

Da CAPODISTRIA.

— Le giornate di leva.
La leva militare annuale sarà tenuta qui nella caserma del Fondaco la quarta settimana dell'aprile p. v., in quest'ordine, ogni giorno alle ore 8 ant.: il 22 per i coscritti di tutte le tre categorie del comune di Capodistria, il 23 per quelli dei comuni di Villa Decani e Maresego, il 24 per i comuni di Ocisla, S. Pietro di Madras (Clanez) e S. Odorico della Valle (Dolina), il 25 per il comune di Muggia, e il 26 per il comune di Paugnano, per i coscritti forestieri e per gli attinenti di famiglia. Gli obbligati alla leva muniti di libretti di navigazione dovranno presentarli alla commissione di leva per essere arruolati nell'armata, e così i macchinisti e calderai in ferro dovranno qualificarsi come tali e comprovare con certificati questa loro condizione.

— Il prossimo esercizio del telefono.
La rete urbana è distesa da parecchio tempo; e in questi giorni furono ultimate le numerose installazioni private e posti in opera gli apparati a domicilio degli abbonati. Siccome è pure ormai allestita la linea di comunicazione con la centrale di Trieste, e già tintinnano le sonerie per gli esperimenti, fra brevi giorni avremo attivato il servizio pubblico del telefono.

— Elargizioni.
Per onorare la memoria della compianta sua zia Margherita Sossich, il dott. Guido Bensich devolveva cor. 10 a favore del nostro Asilo di carità per l'infanzia.

Da GORIZIA.

— Accusato di aver gridato «Viva l'Italia».
Di quel calderaio, Francesco Fornasari, di 30 anni, da Trieste, che come vi telegrafai comparve ieri l'altro al nostro Tri-

bunale imputato del delitto di grida sovversive e della contravvenzione di offese agli organi dell'autorità, il «Piccolo» già si era occupato il 25 settembre, cioè due giorni dopo avvenuto il suo arresto alla stazione di Monfalcone, nel treno che lo conduceva a Trieste. L'arresto era avvenuto in seguito a denuncia di tale Luigi Pizzul, abitante a Gorizia, in via Ascoli N. 24, il quale aveva dichiarato ai gendarmi di Monfalcone che il Fornasari aveva gridato: «Viva l'Italia».

Il Fornasari narrò ch'egli ritornava a Trieste, dopo di essersi recato a trovare alcuni parenti a Romans; aveva seco un po' di uva che portava ai suoi figliuoletti; in treno si era messo in un angolo e si era addormentato. Alla stazione di Monfalcone fu svegliato di soprassalto da due gendarmi che lo arrestarono. Non comprendendo perchè lo si arrestasse, protestò risentito, e ammette di aver potuto in tale occasione aver espresso parole offensive contro i gendarmi. Sostiene però che l'accusa del Pizzul, da lui mai prima veduto nè conosciuto, è falsa, e portò due testimonianze in suo favore. L'accusa era sostenuta soltanto dall'affermazione del Pizzul, e il Tribunale perciò non volle tenerne calcolo, mandando i Fornasari assolto. Per la contravvenzione di offese ai gendarmi, dall'accusato stesso ammessa, però il Fornasari fu condannato a dieci giorni d'arresto.

— Per furto a Trieste e a Cervignano.
Dinanzi a questo Tribunale dovette comparire il bandaio Luigi Spindler, nato nel 1874 a Vienna e pertinente a Rotnek, ammogliato, senza prole, dimorante a Trieste e colà occupato nello scorso estate a Sant'Andrea in qualità di operaio ausiliare presso la ditta Krivik di Praga. Lo Spindler rubò a quella ditta filo e cascami di rame del valore di 80 corone, poi strinse amicizia con tale Maria Bednaric, già cameriera all'albergo Zanier a Cervignano. Scarsi di quattrini, decisero di recarsi a Cervignano presso la signora Italia Piani, proprietaria di detto albergo, e di alleggerirla dei suoi gioielli il cui valore ammontava a cor. 451. La Bednaric istruì lo Spindler ed egli tentò il colpo, che gli riuscì, ma fu arrestato a Trieste e trovato in possesso di una parte dei gioielli della signora Piani, per cui non potè negare il furto commesso, mentre del furto dei fili di rame si mantenne sempre negativo. Lo Spindler, non essendo alle sue prime prove, fu condannato a due anni di carcere duro inasprito.

— Teatro di Società.
Per il 6 aprile, alle 6 pom., è indetta la radunanza generale della Società del Teatro.

Da ZARA.

— Le gesta di un «detective».
L'altra sera gli studenti accademici accompagnavano al vapore in partenza l'egregio prof. Pasini, che qui tenne due belle ed applaudite conferenze sul «Pessimismo» e su «Giovanni Pascoli». Gli studenti, com'è loro costume, ridevano e scherzavano, parlando ad alta voce, sempre più che pedinati, oppressi da un agente di polizia, tale Petric, sloveno, che, vestito in borghese, nessuno poteva supporre chi fosse. Giunta la comitiva al molo, uno dei giovani evocò, parlando, il ricordo di una famosa spia di Innsbruck, ed il Petric allora si avventò contro il gruppo, gridando minaccie ed improperi ed impugnando la rivoltella. I giovani - come è naturale - reagirono all'improvvisa, violenta ed ingiusta aggressione, impegnando una colluttazione con lo sconosciuto, che li aveva apostrafati con le parole: «Signori moscardini mi go fato andar in preson anca altri; vualtri se rivoluzionari che scazzaremo de Austria... Andè in vostra Italia». Le guardie del Comune intervennero a mettere ordine e i gendarmi - si noti il caso buffo - volevano procedere all'arresto del Petric, tanto il «detective» è qui poco conosciuto. Ieri - in seguito a ciò - la città pareva in istato d'assedio da parte della gendarmeria. Pattuglie dovunque alla ricerca degli studenti e allarme in città e preoccupazione nelle famiglie. La sera dell'incidente era stato arrestato il presidente della Società degli studenti italiani, e ieri sette studenti, sfuggiti alle ricerche, si presentarono spontanei all'autorità politica che, assuntili a protocollo, li rilasciò.

— Teatro Giuseppe Verdi.
La prima festa di Pasqua andrà in scena la compagnia drammatica di Giovanni Novelli, che ha a prima attrice la sig.na Lina Vidali. Promette parecchie novità interessanti.

Sciarada col «primo» anagrammato.

Niuna donna più spledida
Di te esister potrebbe al mondo invero
Se tutti ti vedessero
Com'io con occhi *inter altro primiero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FIORI. FUORI.

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri, venerdì santo, erano chiuse le borse di Trieste, Vienna, Berlino e Londra. Milano mandò corsi pressocchè invariati. Parigi chiude calma. Rio più fermo 2206.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 94.75, Rendita ital. 3¾% 102.25, Rendita Spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 695.—.
Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 152.—, Rendita Turca unif. 93.42, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 478.—, Lotti Turchi 149.—, Banca di Parigi 15.30, Meridionali ital. 736.—, Azioni Rio Tinto 21.06.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Silesia	30	Scaricazione
1a	Brento	3	»
1b	Plata	30	Caricazione
3	Egyptian	30	»
6	Habsburg	4	Scaricazione
8	Maria Teresa	29	»
12a	Benclift	30	»
12b			
13a	Ravenna	30	Caricazione
13b	Jago	1	Scaricazione
14	Linderhall	4	»
17	Bagdad	30	»
21	Atlantico	2	»
22			
23	Tirestino	30	Caricazione
24	Albania	29	»
25	Gemelli	1	»
Molo I			
» II	Hellios	31	»
Molo IV	Princ. Cristiana	6	Scaricazione
» IV	Whitfield	30	»
» 0	Hermes		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due ragazzi per bandaio. V. Lusnar, Belvedere 24. 7634

CERCASI una signora di 30-45 anni, con conoscenza della lingua slava o tedesca per la direzione di una grande casa in una bella città di provincia. Offerte sub «Direttrice» al Piccolo. 7581

CERCASI per ufficio primaria società signorina conoscenza lingue italiana e tedesca, dattilografia, possibilmente stenografa. Indirizzo al Piccolo. 274

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 281

CERCANSI Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI PORTINAIO per casa signorile, ammogliato senza prole. Preferibile pensionato. Riceverebbe alloggio gratuito e piccola paga. Offerte sub «G. A. 15» Piccolo. 4922

CERCASI ragazzo 14-16 anni, pratico delle vie della città per distribuire stampati. - Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo. 5000

CERCASI riscuotitore con cauzione cor. 200 paga fissa. Indirizzo Piccolo. 342

CERCASI prontamente domestica capace cucinare, preferita tedesca, buon salario. Via Miramar 13, porta 15. 338

CERCASI signorina per scrivere indirizzi in tedesco, corone 1 al giorno e pranzo. Offerta «Indirizzi» al Piccolo. 335

CERCASI domestica per tutti i lavori, piccola famiglia. Da presentarsi nella mattina in via S. Lazzaro N. 22, II piano, porta 11. 331

CERCASI un controllore con cauzione cor. 500 oppure libretto di risparmio. Offerte al Piccolo sub «Controllore 500». 341

CERCO conduttori trattoria per città e fuori, paga oppure percentuale. Affittasi piccola birreria. Babini, Caffè Goldoni. 369

CERCASI facchino per Hôtel. Rivolgersi Agenzia Becher, via Caserma 16. 7563

CERCASI persona per tradurre dall'italiano in inglese. Offerte «Traduzione» Piccolo. 7668

CERCASI un giovanotto fabbro carraio. Rivolgersi Odorico Ceroici, Pirano. 317

CERCASI garzona con paga per sartoria da uomo. Farneto 28. 360

CERCASI per posto di fiducia impiegato pratico lavori scrittoio e cassa. Pretendesi un deposito libretto di cor. 3000 quale cauzione; posto stabile, emolumento da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Pronto-Pratico 150». 7656

CONDUTTORE di macchine approvato cercasi per molino a vapore della provincia. Offerte al Piccolo sub «Macchinista». 149

RAGAZZO trova occupazione nella cartoleria Enrico Grassi, via San Sebastiano. 304

VENDITRICE pratica in cartoleria nonchè tedesco, viene cercata per fuori. Offerte «Venditrice» Piccolo. 7652

CERCO prontamente mezza lavorante calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 365

RAGAZZETTA cercasi per portare un bambino due ore al giorno, buona ricompensa. Indirizzo al Piccolo. 325

CERCO prontamente mezzo lavorante calzolaio e garzoni con 3 corone settimanali di paga. Indirizzo al Piccolo. 327

FALEGNAME di bianco, capace, con propri ordigni cercasi. Posto stabile. Rivolgersi Bagno Excelsior, Barcola. 367

CASA di commercio cerca prontamente per corrispondenza tedesca e archivio, signorina dattilografa che conosca almeno la lingua italiana. Offerte al Piccolo sub «Archivio». 361

GIARDINIERE floricultore, orticultore cercasi in provincia. Offerte al Piccolo sub «Giardiniere provetto». 149

BRACCIANTE intelligente pratico lavatura caffè, funzionamento motore, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 347

SIGNORINA tedesca, intelligente, cerca posto donna chiavi, damigella compagnia, ecc. Offerte «M. W.» fermo posta Trieste. 322

CERCO ragazzetta per bambina, paga f. 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 359

OFFRESI uomo esperto, amministratore, sorvegliante campagna. Conduttore deposito vini. Guardiano, servo od altro, dispone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 368

CORRISPONDENTE, dattilografo, stenografo, conoscente perfettamente ungherese, tedesco, francese, inglese, italiano, referenze ineccepibili, cerca posto presso importante ditta. Neuwirth, 76 Vicolo Scavolino, Roma. 55308

OFFRESI agente in commestibili pratico anche per pistoria, con piccola cauzione, parla italiano, tedesco, sloveno; accetterebbe qualunque posto adatto, come riscuotitore od altro. Offerte al Piccolo sub «Agente in commestibili». 249

VIAGGIATORE dalmato conoscente molto bene tutta la clientela della Dalmazia ed Erzegovina, cerca più case in qualsiasi genere, per rappresentarle a provvigione. Offerte Piccolo sub «Dalmazia». 244

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto come direttrice di casa, praticissima in tutti lavori, conoscenza perfetta lingue italiana e francese. Indirizzo al Piccolo. 224

AMMINISTRAZIONE stabili assume condizioni mitissime conosciuta azienda. Offerte «Trieste» Piccolo. 7596

OFFRESI abile lavorante barbiere italiano per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 279

[illegible] ISTRUZIONE [illegible]

SCOLARO reali superiori cerca capace istruttore. Offerte onorario «Istruttore» Piccolo. 312

MARTEDI' 2 aprile cominciano nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana, tutto compreso corone otto mensili oppure dattilografia. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 314

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese offresi 3-4 ore giornalmente. Offerte «prompt» Piccolo. 7458

[illegible]

CAMERA vuota, possibilmente gas, per uso scrittoio e camera ammobiliata cercansi prontamente centro, I. Offerte con prezzo sub «Centro» al Piccolo. 7625

CERCASI stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia, posizione centrica. Offerte al Piccolo sotto «E. M.». 7637

CERCASI stanza bene ammobiliata con stufa, centro, ingresso libero. Offerte «Eleganza 29» Piccolo. 232

MAGAZZINO cercasi al Punto franco, anche prontamente. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 256

IMPIEGATO cerca stanza bene ammobiliata, eventualmente costo. Offerte «Nettezza» Piccolo. 7659

ISOLA o Capodistria cercasi villino vicino al mare per stagione bagni. Offerte sub «Bagni» al Piccolo. 7653

DISTINTO impiegato cerca prontamente stanza elegantemente ammobiliata presso monumento Domenico Rossetti. Offerte «Disponente» al Piccolo. 7660

DISTINTO giovane cerca bella stanza ammobiliata, centro, ingresso libero, massima pulizia. Offerte «Distinto» Piccolo. 339

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Galleria 6. 352

AFFITTASI stanza, costo buonissimo, trattamento famigliare, lavatura, fiorini 5.50 settimanali. Maurizio 11, I sinistra. 7658

AFFITTASI prontamente camera interna, costo, a studente, impiegato giovane, prezzo convenientissimo. Stadion 4, I sinistra. 7654

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo e senza. Barriera 27, porta 12. 273

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Bachi 3, V, 14. 7671

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 9, I. 7676

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, prontamente agosto. Rivolgersi Chiozza 12 Thaller. 378

AFFITTANSI villino stagione estiva due, tre stanze ammobiliate, cucina, giardino, uso campagna, splendida vista mare. Villa Terczy, Gretta N. 21. Presso forte Cresich. 4935

AFFITTANSI prontamente 2 camere, cucina in Cologna, sotto Valerio. 280. 275

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, nonchè villino cinque stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 6896

AFFITTASI a Porcia vicino Pordenone per mesi od anni ampio casino signorile con o senza mobilio. Adiacenza. Ogni comodità. Condizioni convenienti. Rivolgersi custode Marco Campo dell'Orto, Porcia di Pordenone. 2885

AFFITTANSI elegantissime stanze 1, 2 persone, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 363

AFFITTASI stanza ammobiliata 2 finestre, vista mare. Angolo Sanità-Fontanone 4, I. 7674

AFFITTASI camerino con letto a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 344

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Via Petronio 9, II, porta 14. 269

LAWN-TENNIS disponibile quattro mattine per settimana. Indirizzo Piccolo. 371

CAMERINO ammobiliato con costo affittasi. Massimo D'Azeglio 7, porta 10. 203

MAGAZZINO affittasi. Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 1473. 7514

VILLEGGIATURA. Affittasi casa con 4 stanze ammobiliate cucina e accessori. Bella posizione vicino al bosco. Distante mezz'ora dalla stazione Windisch Feistritz. Prezzo mitissimo. Rivolgersi alla sig. Formacher, Windisch Feistritz, Stiria. 372

STANZA ingresso libero, uno, due letti affittasi, eventualmente costo. Commerciale 3, I destra. 376

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, costo, piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 379

28 fiorini affittasi prontamente bella stanzetta ammobiliata, ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 340

CASETTA a Basovizza affittasi o vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 211

VILLA vicinanza piazza Lipsia affittasi. 6 stanze, due camerini servitù, cucina, dispensa, bagno, 2 cessi, 2 cantine, giardino, corone 1900. Indirizzo Piccolo. 4621

GRIGNANO, nella villa Adria al mare, sono ancora disponibili alcuni appartamentini completamente arredati, per la stagione dei bagni. Informazioni via S. Michele 16. 4322

QUARTIERE due camere, cucina, gas, affittasi prontamente, via Rivo 44. 277

STANZA grande, uso di cucina, 2 finestre, affittasi. Chiozza 5, quarto. 370

[illegible]

BICICLETTA buono stato per signora cercasi. Offerte all'Agenzia viaggi Christofidis, Hotel de la Ville. 7628

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi; deposito via Toro 2, telefono 1913. 7590

SUBITO cerco una buona sonagliera per cavallo. Barriera 2, Birreria Goldoni. 7675

DA vendere grammofono quasi nuovo, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 351

DA vendere camera da letto in legno rovere stile moderno, prezzo convenientissimo. Lavoratorio mobili, via Conti 16. 7669

VENDESI o affittasi villa Neptun a Barcola 108, con tutto comfort, condizioni di occasione. Rivolgersi Barcola 50, trattoria ai Soci. 7592

VENDONSI diversi stabili città posizioni ricercate, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 192

VENDONSI fondi per speculazioni di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 192

VENDONSI ville signorili città nonchè a Scorcola, Roiano, Barcola. Indirizzo Piccolo. 192

VENDONSI frak, soprabiti, vestiti buonissimo stato. Corso 1, porta 11. 9065

VENDONSI piano Heitzer, pappagallo giovane parlatore. Belvedere 10, primo, porta 5. 348

VENDESI mandolino buonissimo cor. 8. Indirizzo Piccolo. 326

VENDONSI vestiti, soprabiti, cappelli, stivali uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 11. 310

VENDONSI qualsiasi qualità piante per giardino, fruttifere, prezzo conveniente. Via Petronio N. 2, trattoria al Cacciatore. 318

VENDONSI fondi città uso villini. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 7667

VENDONSI bellissimi vestiti, soprabiti usati statura alta, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 343

VENDONSI 2 vestiti nuovi uomo occasione eccezionale, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 328

VENDONSI in giornata credenza usata uso latteria o bottiglieria, armadio da cucina nuovo. Falegname via Fontana 7. 334

VENDESI grammofono ottimo stato, 35 dischi, metà prezzo. Via Petronio 9, porta 18. 333

VENDESI bicicletta donna una uomo Britannia. Carradori 12, portiere. 7672

VENDONSI oggetti antichi escluso rivenditori. Acquedotto 33, porta 6. 377

CANAPE' in buono stato vendesi a prezzo mite. Via Giacinto Gallina 2, II. 7661

DUE tessere pel concorso ippico Roma cedonsi. Indirizzo Piccolo. 336

CANERINI Harzer maschi e femmine vendonsi prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 356

CAUSA morte proprietario vendesi avviatissimo negozio mobili, tappezzerie in città capitale provincia. Indirizzo al Piccolo. 364

BICICLETTA perfettissima vendesi prezzo d'occasione. Cassa risparmio 15 dal portinaio. 354

BICICLETTA finissima vendesi. Corso N. 20, liquoreria. 313

GRAMMOFONO eccellente, dischi, prezzo occasione vendonsi. Sanzin, Cassa Risparmio 6. 389

VENDITA d'occasione villa presso il Lago di Wörth (Wörthersee) con due verande, in situazione favorevole, contornata d'un grande giardino ombroso, con un villino annesso, ammobiliata e fornita d'ogni comodità. Bagno e tettoia d'imbarcazioni al Lago. Abitazione per il giardiniere. Acqua squisita ecc. ecc. Indirizzo Piccolo. 346

ORCHESTRIONE fabbrica «Klepetar» adatto a ballo vendesi occasione. Rivolgersi Scuole nuove 9, Pauletich. 7670

UNA rarità, canarino che imita anche il canto dell'usignolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 320

CASETTE di buona rendita città e dintorni (anche con annesso stallaggio) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 193

TRATTORIA-Caffè vendesi buonissima posizione, prezzo molto basso. Indirizzo Piccolo. 248

VENDESI bicicletta inglese prezzo da convenirsi. Depangher, Seminario 2, III. 238

CAUSA partenza vendonsi mobili camera completa, esclusi rivenditori. Via Chiozza 5, IV, sinistra. 7566

VESTITI uomo completi, salon, bonjour, vendonsi. S. Francesco 34, IV destra. 7636

BARILI nuovi adatti insalazione sardelle 300 pezzi vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Giorgio Maraspin, Pirano. 5182

NEGOZIO vestiti fatti, manifatture, oggetti cancelleria, giocattoli, bene avviato, causa matrimonio vendesi prontamente. Via dell'Istria 12. 7618

OCCASIONE vendesi trattoria annuo guadagno 4.000 cor. Fullin, Caffè Metropol. 7673

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 216

VENDITA: importantissimo affare nel Friuli austriaco, cinque case, un palazzo, 165 campi molta rendita, proprietà caccia, pesca riservata, forza idraulica del fiume, 180.000 alberi folti, frutta, altri fondi, colline; escluso mediatori. Prezzo, condizioni vantaggiosissime. Scrivere «V. Z.» Piccolo. 7664

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cagnetta tasso colore caffè chiaro; mancia portandola trattoria Cappuzzera. 217

SMARRITA grande croce con pietre violette. 30 corone a chi la porta in via Giulia 70, campagna 668. 207

MERCOLEDI' smarrito rosario carissima memoria. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 330

SMARRITO banconota 100 corone in un portone via Giulia. Generosa mancia a chi la porterà al Piccolo. 68

[illegible]

VIRGO sconfortato pensando non potervi vedere domani, vi auguro lieta e buona Pasqua. Siate felice! e ricordatevi di chi vi ama e soffre. 374

DERELITTA ritiri lettera subito posta Stadion Giulio Varnei. 7666

THEA. Grazie per la tua di giovedì che in parte ha calmata la mia tristezza; ansioso attendo quella di domani. Abbattutissimo soffro, soffro, moralmente, ma lo sguardo tuo dolce di ieri mi fa sperare tanto, che ora sentomi più vicino a te. Sta tranquilla, non temere nulla e meno ancora della più pericolosa. Le nostre anime si comprendono a pieno perchè unite saldamente nel più santo degli affetti, nell'adorazione vera, piena. A quest'amore intensissimo, incrollabile che ci lega, fidiamo sempre nell'avvenire e con i nostri ardentissimi voti, formiamo l'augurio preziosissimo di Pasqua: il tramonto dei nostri tormenti, la felicità dei nostri cuori. Eternamente tuo. 381

STELLA fulgida auguri di cuore per le feste Pasquali. Desidero consegnare una lettera, sarà sì gentile....? R. 384

MAI. Buona Pasqua e che ogni vostro sogno si cangi in realtà. U. d. et. u. 373

MAURIZIO. Dopo ricevuto avviso cercai giornalmente posta vostre notizie, ma inutilmente. Non sareste così cattiva pensando quanto bene farebbonmi vostre nuove. Riceveste mia? Spero presto vedervi; ho tante cose da dirvi. Saluti auguri. 329

SUB 500 Edelweiss. Angelo sconosciuto. Non avendo il piacere conoscerla non posso scriverle lettera raccomandata. Può Lei pregare forse la persona che ha ritirato due lettere sub Ed. e tre sub 500 Edelweiss restituirmele. Scrivere «A. V.» fermo posta centrale Trieste. Mi recai posta centrale, nulla potei trovare. 319

BASOVIZZA 100. Silenzio per silenzio. Vivete bene senza pensare a chi realmente soffre. Oggi sabato santo. In Memoriam vi dedico il pensiero. E voi? Carmen. 345

STELLA Bruna ritorno Boschetto domenica, lunedì fermati latteria via Chiozza (vicino serpentina) prendendo buon gelato spegneremo vulcano d'amore. 349

PIAZZA Tommaseo. Felicissima Pasqua augura molo S. Carlo. Barcola. 7655

BIANCA. Attesi inutilmente luogo ed ora da Lei stabilito. Attendo risposta. A. B. 7665

ADRIANA 20. Ritirate lettera posta Stadion sotto seconda e terza lettera del mio cognome. 366

PRIMO maggio. Non so consiglio. 7657

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 353

AMICO d'Elena. Anima cara, sono inconsolabile; impossibile oggi quanto mi consigli; devo vederti, leggere negli occhi belli il perdono. Non sei solo a soffrire, sono con te il cuore e l'anima mia. Amore e fede inalterabili. Tuo Goffredo. 309

O. K. Adriana. All'opposto, t'inganni! ed è perciò che ti prego di parlarti. 7662

MEDIATORE mutui cerco per 1200 corone, solidissima garanzia, buonissimo interesse. Offerte «Leale» Piccolo. 324

PRESTITO 1200 corone cerco garanzia sicurissima, buon interesse; restituzione 50 mensili. Offerte «Spicciativo» Piccolo. 323

QUALE persona distinta vorrebbe associarsi a distintissimo signore per fare escursioni domenicali? Offerte «Escursioni» Piccolo. 7649

INTAVOLAZIONI città capitale disponibile direttamente da privato. Indirizzo Piccolo. 46

DISPONIBILI diversi capitali per prime intavolazioni per stabili città e dintorni. Indirizzo Piccolo. 192

INGEGNERE industriale, possidente, cerca capitalista (60-100.000 cor.) per un'industria agricola di primo ordine. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 7582

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 1626

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio.

SACCHETTI dolci, per matrimoni, battesimi da soldi 6, più. Indirizzo Piccolo. 332

VERI poulards, pesci rossi, conchiglie, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. 380

FORMAGGIO zecheli limtauer piccante insaccato nelle budella vendesi nei primari negozi commestibili e salumerie. Deposito via del Pane 6. 350

NELLA fuga generale! occasione festa pasquale, non obliate vademecum viaggio: «Parere Medico». Librerie. 7650

GIOVANE cerca costo presso distinta famiglia tedesca, stanza ariosa anche vuota. Scrivere «Compagnia» Piccolo. 7651

DISCHI, grammofoni delle migliori fabbriche. C. Pupis, S. Spiridione 4. 4715

PIANINI occasione quasi nuovi, voce bellissima, meccanica perfetta vendonsi. Barriera 17, Giuseppe Bremitz. 4723

FRANCO domicilio vendesi vino delle proprie campagne via Tintore 8. Nonchè refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. 285

HELIOS è la miglior crema per lucidare parchetti. Vendesi presso Santo D'Angeli, via S. Antonio. Chiedere «gratis» scatole di prova. 8558

CASSEFORTI, torni, trapani, motori, qualsiasi impianto industriale e macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi prezzi occasione anche ratealmente senza aumento. Angelo Stambach, Trieste, Corso 7. 7157

BURRO cotto e fresco naturale vendita e deposito Passo S. Giovanni N. 2, Giovanni Suban. 7609

PER le feste grande arrivo di pollame stiriano prezzo mite. Passo S. Giovanni 2, Suban. 7609

REFOSCO dolce in bottiglia fior. 1. Passo S. Giovanni N. 2, Giovanni Suban. 7609

DOGHERELLE rovere a prezzi vantaggiosi presso Renato Baggio, Piazza Borsa 4, II, telefono N. 1936. 9037

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale. 4270

DISCHI seminuovi scelti, metà prezzo. Nuovissimi prezzo fabbrica. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 118

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 321